TORINO
Anno 74 - Num. 99
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO
GALLERIA DE...

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 3 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Ringraziamenti - Onoranze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 40-039 - 45-981. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 41...

I nemici insegnano

La guerra funziona da acceleratrice della rivoluzione economica del mondo

La metodica preparazione della Germania e del Giappone allo sviluppo dei rispettivi programmi economico-politici e la loro tecnica di mobilitazione costituiscono un pratico insegnamento per l'Inghilterra e per la Cina. Le circostanze sono diverse e diversi ne saranno gli effetti; certamente benefici per la Cina, le cui disavventure consiglieranno quel grande popolo ad organizzarsi, e benefici anche per l'Inghilterra che va aggiornando sullo schema tedesco la sua struttura amministrativa ed economica. La stampa inglese non fa mistero di questo proselitismo e ne invoca la diffusione dai pubblici poteri.

I due capisaldi economici nazisti della massima utilizzazione dell'uomo e della minima dipendenza economica dall'estero vanno diventando i fondamenti della politica economica inglese. Il postulato demografico, che ha la sua giustificazione nell'impiego dell'uomo, e il postulato autarchico, che la dottrina e la politica inglese avevano giudicato contrastanti al progresso dei popoli e della civiltà, hanno veduto ridursi il numero dei loro sistematici oppositori. Si rimpiange, caso mai, di essere giunti in ritardo a questa assimilazione dei principi altrui su cui si fondano in pace e in guerra i rapporti di potenza. Il controllo dei costi e dei prezzi, la disciplina dei nuovi investimenti, la regolamentazione del commercio e dei cambi con l'estero non sono più soltanto una pratica nazista o fascista.

Negli ultimi sette anni la Germania ha rivolto le sue possibilità di incremento del reddito nazionale soprattutto alla produzione dei beni strumentali, costringendo entro limiti più modesti lo sviluppo della produzione dei beni di consumo. Questa complessa manovra della disciplina della produzione dei beni di consumo e dell'impulso alla produzione dei beni strumentali trova oggi riscontro nella politica economica inglese, compatibilmente con la sua diversa situazione alimentare.

Lo sviluppo dei consumi, fino a sei mesi fa scopo ufficiale della politica economica inglese, ha dovuto essere abbandonato. Può meravigliare però che, malgrado la ricchezza dell'Inghilterra e il suo gigantesco impero, la disoccupazione e una diffusa miseria persistano e ancora persino come un problema apparentemente insolubile sulla sua vita economica. Questo prova che quel sistema cui l'Inghilterra affidava i suoi destini sociali e politici aveva in se stesso tali difetti da indebolire le virtù costruttive della sua potenza economica e politica. Non c'è inchiesta sociale che non abbia posto in rilievo da un secolo ad oggi tale contraddizione.

Nella ricerca di una politica economica comprensiva, unitaria, l'opinione pubblica inglese addita ad esempio quella della Germania. Il criterio che il lavoro è un dovere sociale oltre che un diritto è in corso di acclimatazione. E dal criterio del dovere sociale del lavoro alla sanzione della sua obbligatorietà non c'è che un passo e da questa si giunge logicamente alla disciplina dell'impiego del lavoro in rapporto alle necessità nazionali. Si pensa ancora che il meccanismo possa essere temporaneo e corrispondere soltanto alle esigenze di uno stato di guerra e che debba cessare a guerra finita, come è accaduto del meccanismo creato per la grande guerra. Ma le circostanze sono diverse perchè oggi siamo in una fase di mutamento e di rivoluzione dei sistemi economici. Il principio dell'equa distribuzione del lavoro tra tutte le persone che vi sono fisicamente adatte, sarà una conquista dell'attuale crisi capitalistica e politica.

Alcuni orientamenti della politica economica e finanziaria sono particolarmente interessanti e vale la pena di elencarli perchè in essi si sono i germi di una ulteriore rivoluzione dei sistemi economici:

1) la determinazione statale delle quantità da produrre dei singoli beni economici e la disciplina della loro ripartizione indipendentemente dal movente del prezzi, che fino ad oggi ha determinato la ripartizione degli investimenti e le quantità prodotte. Da questo orientamento deriva il tramonto istituzionale delle « borse dei prezzi » il cui posto sarà fatalmente preso dalle « borse delle quantità da produrre e degli stocks ».

2) Lo sganciamento della influenza politica del capitalismo anche come determinante delle direttive del protezionismo.

3) L'adeguamento dei prezzi ai costi normali di produzione e la eliminazione, mediante pubblico intervento, delle rendite derivanti dalle differenze tra i costi massimi sopportati dai produttori marginali e i costi ad essi inferiori.

4) Il graduale adeguamento della organizzazione produttiva (concentrazione e distribuzione territoriale) a piani politici degli organi della produzione.

In questo travaglio, convergente verso l'applicazione di criteri unitari, l'Inghilterra segue la Germania con non mascherato ardore. Alla potenza del prezzo va sostituendosi quella della quantità; alla potenza del capitale quella del lavoro; e la finanza e i suoi congegni fiscali vengono posti in una posizione subordinata rispetto alle quantità economiche (lavoro e risorse naturali) da mobilitare. Il rovesciamento delle gerarchie economiche è in atto e si diffonderà a tutti i paesi del mondo.

In questa atmosfera di organizzazione su nuove basi dei sistemi economici tedesco ed inglese la lotta economica precisa le direttive dei suoi sviluppi. I dati finanziari di partenza sono il reddito nazionale e quella parte di esso che è assorbita dalle esigenze di guerra prelevate sia attraverso le imposte che attraverso i prestiti. Il confronto tra i due potenziali finanziari può essere riassunto nelle seguenti cifre di fonte inglese:

	Germania	Inghilterra
	(milioni di sterline)	
Reddito nazionale mentre in pieno sviluppo	850	550
Probabile massima spesa mensile di guerra	275	275
Spese mensili attuali di guerra,	250	140
a) da imposte e tasse	110	47
b) da prestiti	135	93

Non si può però dare a queste cifre un eccessivo significato probatorio come indice dei rapporti di forza e per trarne oroscopi sul corso dei futuri avvenimenti: *a)* perchè il dato finanziario è unilaterale mentre la guerra è un fatto integrale sul cui decorso influiscono lo spirito e la materia e cioè fatti che trascendono la valutazione finanziaria; *b)* perchè quelle cifre dovrebbero essere integrate con altre relative ai paesi e alle possibilità che gravitano a favore di ciascun belligerante.

Quel che importava comunque precisare è che la guerra funziona da acceleratrice della rivoluzione organizzativa dei sistemi economici del mondo.

Alberto de' Stefani

Il Duce assiste all'Adriano a un concerto delle Accademie della Gil

Calorosissime manifestazioni di popolo salutano il Fondatore dell'Impero

Il Duce risponde al vibrante saluto del pubblico. (Telefoto)

Roma, 23 aprile.

Nella sala del teatro Adriano, presente il Duce, si è svolto oggi un concerto offerto ed eseguito dal complesso bandistico dell'Accademia di musica della G.I.L. per la parte strumentale, e dall'Accademia corale del comando federale della G.I.L. dell'Urbe e dalle Accademie della G.I.L. di Orvieto e del Foro Mussolini per la parte vocale. Avvenimento, codesto, che integrato, nella prima parte, dal concorso dell'orchestra della regia Accademia di Santa Cecilia, diretta dal maestro Molinari, ha dato una magnifica, convincente e veramente degna dimostrazione della *sfioletosa* raggiunta dalla G.I.L. anche nel settore dell'arte.

Colma, fremente e fresca di bella giovinezza nella platea e nelle balconate — tutti gli organizzati maschili e femminili della G.I.L. — la sala dell'Adriano appariva festosamente adorna di labari e di bandiere Littorie e di Roma. Sul palcoscenico — dove avevano preso posto l'orchestra e, su un piano rialzato a gradinate, i cori — campeggia un grande ritratto del Duce incorniciato da un ricco tendaggio.

Al concerto hanno assistito il Segretario del Partito, i Ministri dell'Africa italiana, di Grazia e Giustizia, dell'Educazione nazionale, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, della Cultura popolare, vari Sottosegretari di Stato, il prefetto, autorità, gerarchie e personalità del mondo politico e culturale dell'Urbe.

Il Duce, allorchè è giunto all'Adriano, ha ricevuto gli onori da una scorta di formazione della GIL con fanfara, schierata dinanzi al teatro. Salutato dagli applausi vibranti della folla, che si assiepava nei pressi, il Duce ha fatto il suo ingresso nella sala prendendo posto in un palco di primo ordine. L'apparire del Duce fa scattare in piedi l'imponente adunata giovanile in una manifestazione altissima e commossa di amore, di fede e di devozione. Il grido ardente e gioioso sale verso di Lui con impeto appassionato e inesausto; ma poi sovrasta il suono di « Giovinezza » intonato dalla musica.

Il Duce saluta romanamente, compiaciuto e sorridente; quindi, placato appena l'entusiasmo delle voci acclamanti, ha inizio il concerto. Si apre l'introduzione all'opera *Cleopatra* di Mancinelli, che, eseguita magistralmente dall'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia sotto la direzione esperta del maestro Molinari, suscita i primi calorosi applausi. Quindi, all'unisono degli strumenti, succede un mottetto a quattro voci del Viadana: *«Exultate justi in Domino»*. E l'Accademia corale del comando federale della GIL dell'Urbe che, diretta dal maestro Franco Saracini, l'intona con perfetta espressione, aderente allo spirito sobrio del mottetto stesso. Grandi applausi salutano anche qui esecutori e maestro.

Ora è la volta di una solista: la Piccola Italiana Giuliana Bressan, che all'arpa suona, con tocco squisito, tre pezzi: uno di Duquin, *Rondino*, uno di Scarlatti, *Sonata in la* e uno di Godefroid, *Goccie di rugiada*. La giovanissima artista, corretta e sicura interprete, si fa assai ammirare ed applaudire. E la prima parte del programma si conclude con la sinfonia verdiana della *Forza del Destino* che, suonata dall'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, trascina all'applauso unanime per il vigore incisivo con cui è diretta dal maestro Molinari.

Un brevissimo intervallo e poi è la seconda parte del concerto, che si inizia con la sinfonia dei *Vespri siciliani* tratta dalla lirica dell'Accademia di musica della G.I.L. I ritmi travolgenti ed appassionati della celebre sinfonia verdiana, eseguiti con bell'impeto, sono applauditissimi, e nell'applauso dell'imponente uditorio è associato il maestro Emilio Tufacchi, che ha diretto con ferma e sicura.

A sei voci miste cantano ora le due Accademie: della G.I.L. di Orvieto e del Foro Mussolini, eseguendo un canto popolare: *La Romagnola* e il *Ballo della Veneziana* di Pratella, assai piaciuti e gustati, sempre sotto la direzione del maestro Tufacchi.

Succede adesso nel programma un pianista, il Ballila Aldo Bressan, che suona il *Capriccio* in mi maggiore di Scarlatti; *Asturias*, di Albeniz e lo *Studio*, opera 8 di Chopin. Questo giovanissimo pianista suscita ad ogni pezzo applausi convincentissimi per la tecnica spigliata.

Il coro dell'*Ismenea* nell'opera *Guglielmo Tell* di Rossini, il coro guerriero del *Don Sebastiano* di Donizetti, l'inno a *Maggio* del Ciassetti e infine, l'*Inno a Roma* di Puccini, eseguiti sempre dalle Accademie della G.I.L. di Orvieto e del Foro Mussolini e sostenuto dalla banda dell'Accademia di musica della G.I.L., coronano il concerto che si conclude tra grandissimi e reiterati applausi.

La sala ora è tutta in piedi, col suo pubblico di esultanza, e tutta protesa verso il Duce. Un'altissima e travolgente dimostrazione di affetto si rinnova per Lui, mentre risuona fresco e squillante il suono di *Giovinezza*. Il Duce saluta ripetute volte col braccio teso romanamente e quindi lascia il palco.

Allorchè si congeda dalle gerarchie e risale in automobile, dopo aver ricevuto gli onori dalla centuria armata della G.I.L., una appassionata manifestazione della folla, che sosta all'esterno del teatro Adriano, lo avvolge e lo segue mentre in automobile si allontana.

Primo scontro a nord di Trondheim

Un fulmineo contrattacco tedesco spezza e respinge il nemico verso Namsos

Forti reparti norvegesi si arrendono a sud-est di Stavanger - Violente ed accanite azioni aeree - Drammatico bombardamento alla base di sbarco inglese di Andalsnes

I comunicati tedeschi

Berlino, 23 aprile.

Il bollettino del Gran Quartiere Generale reca:

« Anche durante la giornata del 22 aprile gli inglesi non hanno tentato di eseguire sbarchi nella zona di Narvik occupata dai tedeschi. Hanno però bombardato una altra volta la città ed il porto. Le truppe tedesche della zona di Trondheim si sono spinte, sostenute da unità leggere della Marina, a cento chilometri a nord-est e vi hanno respinto il nemico sbarrando le strade che da Namsos conducono a sud. Nel fiordo di Vaktstad è stata affondata una nave guardacoste norvegese. Nelle regioni di Bergen e Stavanger, nei lontani dintorni di queste città, durante il combattimento contro reparti norvegesi sbaragliati sono caduti in nostro possesso altri cannoni. Le truppe germaniche hanno continuato la loro avanzata a nord di Oslo oltre Hamar e Lillehammer malgrado le difficoltà del terreno e gli sbarramenti del nemico. Nostre formazioni aeree da combattimento hanno partecipato vittoriosamente all'azione. Un ocroplano norvegese è stato distrutto.

« Durante alcuni medio corto occidentale norvegese nostre formazioni aeree da combattimento hanno attaccato ancora una volta navi da guerra e navi da trasporto britanniche: malgrado il violento fuoco della difesa avversaria esso hanno affondato un cacciatorpediniere britannico ed una nave da trasporto. Un altro cacciatorpediniere è stato colpito da bombe di medio calibro e un trasporto di circa 5000 tonnellate incendiato e distrutto. Altri attacchi aerei tedeschi hanno avuto luogo contro le importanti stazioni ferroviarie di Dombas e Grong nella Norvegia centrale e contro le linee ferroviarie e ordinarie dipartentesi da queste località. Stazioni, impianti ferroviari e strade sono stati distrutti o così si nemico operante da Andalsnes e da Namsos è tolta ogni possibilità di rapida operazione.

« Nella notte scorsa gli inglesi hanno eseguito senza successo un nuovo attacco aereo contro l'aerodromo di Alborg. L'attaccante è stato respinto ed un apparecchio britannico è stato abbattuto dalle batterie contraeree. La caccia ed i sommergibili nel Kattegat hanno riportato un altro successo.

« Il rifornimento dei porti norvegesi continua. Un sommergibile ha affondato all'altezza di Stadlandet un trasporto di 6000 tonnellate che navigava in convoglio verso la Norvegia ».

Un successivo comunicato dell'Agenzia *D. N. B.* informa:

« Anche oggi l'aviazione tedesca ha attaccato le forze navali britanniche al largo della costa occidentale della Norvegia. Una torpediniera britannica è stata seriamente colpita nei pressi del fiordo di Namsos. D'altra parte, aeroplani da ricognizione tedeschi hanno compiuto numerosi voli, spingendosi fino a Scapa Flow ».

Da Narvik si apprende che la artiglieria antiaerea tedesca ha ieri abbattuto colà un apparecchio britannico.

Pure il *D.N.B.* comunica:

« Nella zona montuosa a Sud-Est di Stavanger, oggi, dopo un vivace combattimento, forti reparti di una divisione norvegese hanno deposto le armi. Non è possibile ancora comunicare il numero dei prigionieri nè l'inventario del bottino catturato. Aeroplani britannici hanno ieri attaccato senza successo l'aeroporto di Stavanger. Due apparecchi inglesi sono stati abbattuti ».

Infine, a mezzanotte un comunicato straordinario del *D.N.B.* annuncia:

« In occasione degli attacchi eseguiti il 23 corrente dai nostri apparecchi da combattimento contro ad Aalesund, due navi da carico britanniche di una stazza fra le 4000 e le 8000 tonnellate sono state colpite in pieno da bombe ed affondate ».

Come si delineano i varî fronti di battaglia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Stoccolma, 23 aprile.

Dopo alcuni giorni di incertezze, di attese inesplicabili, e di previsioni più o meno basate sui fatti, una certa luce comincia ad aversi proiettata sulle operazioni militari che si svolgono in Norvegia.

Militarmente e politicamente bisogna cominciare con la stabilire che le grandi Potenze impegnate nella titanica lotta iniziatasi il 3 settembre hanno finalmente trovato il loro campo di battaglia. Le valli e le montagne della Norvegia riassumono ormai del fragore di molte battaglie. La guerra vera e tragica dei massacri e degli enormi sacrifici si è stabilita in Scandinavia. Truppe tedesche e alleate sono ormai a contatto in diversi punti e le prime avvisaglie di questa lotta che ha tutta l'aria di doversi protrarre per parecchio tempo sono risultate favorevoli ai germanici, sia dal punto di vista puramente militare che da quello strategico.

Gli inglesi in ritirata

La Germania, che si era enormemente avvantaggiata sugli avversari con l'occupazione dei punti strategicamente più importanti della Norvegia, ha saputo mantenere il vantaggio iniziale che le permette di usare le linee di comunicazione più importanti e tutti i campi di aviazione. La solidità delle posizioni germaniche sui tre fronti di lotta si è venuta confermando e rafforzando nel corso di questi ultimi giorni.

Sul fronte di Stalkkjer, quello dove si combatte con maggiore accanimento, le truppe tedesche, respinto il primo assalto franco-britannico con gravi perdite dell'avversario, sono passate al contrattacco. I reparti di Hitler marciano vittoriosamente verso il Nord, mentre la loro aviazione trionfa nel cielo con una serie vertiginosa di azioni che battono, scavalcano, distruggono le colonne o le basi nemiche. Essa al suolo Namsos — come abbiamo raccontato ieri — con una formidabile azione aerea ino deve sorprendere questo nostro insistere sull'azione dell'aviazione germanica, che rimane alla base di ogni successo). le truppe germaniche vanno incontro al nemico, che si sta ritirando su una linea di resistenza che i norvegesi chiamano « piccolo Mannerheim » e che non appare ancora chiaro come si snodi. Protetti dalle forze navali che navigano nei fiordi di Trondhjem e di Beitstad, nuovi contingenti germanici hanno raggiunto la linea del fiume Nord di Steinkjer, permettendo ai reparti avanzati di iniziare la marcia su Namsos per ricacciare gli inglesi là sbarcati.

Ad Oriente e ad Occidente del lago Snasa che si trova a Sud di Namsos, lungo la ferrovia di Grong e la strada di Rödhammer, le truppe germaniche hanno conseguito notevoli successi territoriali. Grong è ormai praticamente sotto il controllo dei tedeschi, questa povera Grong, che prima veniva martellata dall'aviazione germanica e ora lo è da quella inglese; in altre parole, le avanguardie dell'esercito del Reich sono a meno di 50 chilometri da Namsos.

Ad occidente, occupata Namdalseidet, reparti motorizzati avanzano in direzione del piccolo fiordo di Lyng, che sbocca in quello di Namsos. Una parte delle forze alleate inglobate fuori dalla rapida avanzata di contrattacco dell'avversario, è stata costretta a ritirarsi nella valle del Namsen, dalla quale accede per prendere parte alla battaglia una « armata norvegese del Nord » che, tutto sommato, si riduce a circa 6000 uomini male armati.

I tedeschi avanzano in vantaggio

A nord-est della fortezza di Hegra un migliaio di soldati norvegesi ha ceduto le armi e si è arreso all'estremo alla destra della schieramento germanico, che sta rastrellando tutta la zona compresa fra il fiordo di Trondhjem e il confine svedese.

Sul fronte che si sta formando a sud di Trondhjem, non si sono ancora registrati combattimenti. Un successo di notevole importanza per i tedeschi può essere considerato il congiungimento del corpo di occupazione di Kristiansund con quello di Trondhjem, avvenuto sulle rive del fiume Sögn. Inoltre l'importante bivio ferroviario di Støren dove si biforcano le linee ferrate che conducono rispettivamente a Lillehammer e ad Elvrum. In via Röros è stata occupata. Sui movimenti delle truppe alleate che si agitano nella zona non si sa nulla di preciso.

Sul fronte di Lillehammer i tedeschi hanno progredito all'ala destra e al centro e precisamente sulla direttrice di Tryti che hanno occupata e di Röros seguendo l'ampia valle del Glomma.

Sembra che il Comando germanico, considerati gli attacchi abbastanza forti che si oppongono a un rapido progresso delle truppe tedesche a nord di Lillehammer, abbia lanciato le proprie colonne lungo la ferrovia di Röros per costituire un contatto con le truppe del settore di Trondhjem. Data la situazione strategica generale, appare evidente che gli inglesi non potranno impedire o per lo meno ostacolare questo congiungimento. Inoltre la citata linea ferroviaria corre nella Norvegia orientale in una valle che è protetta dalle infiltrazioni nemiche da occidente per mezzo di una catena di monti lo cui vette superano i 2000 metri.

Qualora i tedeschi riuscissero nel loro intento, è evidente che la posizione delle truppe alleate che si stanno spingendo da Andalsnes verso sud lungo la ferrovia di Dombas direttamente usata critica. In direzione di Röros i tedeschi hanno occupato Hanestad, appena sotto il 62° parallelo. Le più importanti operazioni della giornata si sono svolte nella pittoresca valle di Gudbrand nel cui fondo corre la contesa ferrovia che viene da Andalsnes. L'aviazione germanica ha seriamente danneggiato questa linea ferroviaria, la quale ha un tracciato quasi completamente a mezza costa e perciò facile obiettivo per un'azione aerea. Si ha notizia che numerosi punti sono stati colpiti.

Narvik è vettovagliata

Sul fronte di Narvik i tedeschi mantengono le loro posizioni da Gratangsbotn alla valle del monte Storfjell.

Mentre si attende di ora in ora l'attacco britannico, che la radio non si stanca di preannunciare, le truppe germaniche hanno potuto ricevere da altre frontiere importanti quantità di vettovaglie portate da cittadini norvegesi, i quali preferiscono i tedeschi agli inglesi, e che sono recati in Svezia a fare acquisti. L'importante problema del vettovagliamento di questo presidio tedesco isolato ad oltre 250 chilometri a Nord del Circolo polare artico è stato quindi risolto con un sistema sulla legalità del quale non c'è proprio nulla da dire. Inoltre nel pomeriggio di oggi il primo aeroplano ha potuto atterrare, nelle vicinanze di Narvik, dove è stato costruito rapidamente un campo di fortuna.

L'aviazione germanica ha svolto nuovamente un'azione di bombardamento su Andalsnes e anche questa base britannica è in fiamme. Tempestivamente però, come avevamo annunziato, il Comando britannico aveva trasferito magazzini e uffici a Molde all'imboccatura del fiordo di Romsdal.

Il campo di aviazione di Bergen, il più bello di tutta la Norvegia, è stato intanto mitragliato dai tedeschi, che ne hanno fatto la loro base per attaccare direttamente l'Inghilterra. Importanti contingenti di aviazione da caccia sono giunti in Norvegia e questo spiega le condizioni di inferiorità delle ali inglesi che hanno a disposizione un campo di aviazione a Tromsoe per le loro azioni su Narvik, ma sono costretti a partire dall'Inghilterra per battere gli altri obiettivi, perchè il campo di aviazione di Tromsoe si trova a 300 chilometri in linea d'aria al Nord di Trondhjem.

Da Goteborg abbiamo la solita notizia della « battaglia navale », questa volta però con una variante: la battaglia è stata vista anzichè udita dagli abitanti delle regioni costiere. Gli osservatori però non sanno dire con esattezza cosa abbiano visto.

Il Governo svedese ha diramato oggi un succinto comunicato nel quale smentisce nel modo più preciso che attraverso la Svezia siano passati rifornimenti di armi e di truppe dirette in Norvegia. La smentita è indirizzata alla stampa franco-britannica che per mascherare la propria impotenza nell'impedire ai tedeschi di inviare rinforzi in Norvegia (anche oggi notevoli contingenti di truppe motorizzate sono stati sbarcati ad Oslo) sta schiamazzando in complicità della Svezia con la Germania. Questo avvertimento del Governo è equilibrato in Borsa, come un nuovo allarme, perchè i titoli sono nuovamente in ribasso. Per dare un'idea dei tracolli che stanno succedendo nella Borsa di Stoccolma, diremo che le azioni della Enskilda Bank, una delle più solide del mondo intero, sono cadute in 10 giorni da oltre 4 mila a 3000 circa. Altre azioni hanno perduto il 50 per cento sulle loro quotazioni anteriori all'inizio della campagna norvegese.

Enorme sensazione ha prodotto una notizia da Kuusma, secondo la quale una vera flotta di trasporti militari marebbe pronta sui porti germanici del Baltico. Ancora una volta gli svedesi si stanno domandando che cosa vuole la Germania. Per conto nostro, possiamo rispondere che anche a Kuusma le agenzie democratiche hanno trovato dei concorrenti.

Felice Bellotti

Il traffico ripristinato nella provincia di Oslo

Oslo, 23 aprile.

Il generale Von Falkenhorst, comandante generale del corpo di occupazione tedesco in Norvegia, in considerazione della lealtà dimostrata dalla popolazione norvegese ha revocato a partire da oggi le restrizioni che vigevano per il traffico delle persone e dei veicoli fra i distretti di Oslo ed i distretti vicini di Aker, Asker e Baerum.

(Stefani)

Annientamento tedesco ai sabotatori

Stoccolma, 23 aprile.

(V.) Dopo gli atti di sabotaggio compiuti da norvegesi, la situazione alimentare in Oslo è diventata seria. Di conseguenza, il Comando militare tedesco ha lanciato un avvertimento, improntato per la prima volta dopo l'occupazione a una particolare severità, nel quale si dichiara che le conseguenze della distruzione dei ponti e gli ostacoli frapposti al rifornimento della città, ricadranno prima di tutto sugli stessi norvegesi.

Le notizie inglesi sulle operazioni in Norvegia

Violento scontro a nord di Trondhjem in seguito a contrattacco tedesco - L'aviazione bombarda gli aerodromi

Londra, 23 aprile.

Il bollettino del Ministero della guerra dice:

« Le operazioni in Norvegia procedono in collaborazione con le forze armate norvegesi. Nel sud le nostre truppe, unitamente a quelle norvegesi, resistono alla pressione del nemico. A nord di Trondhjem esse sono state contrattaccate e ne è seguito un violento scontro ».

Il Ministero dell'Aria comunica:

« Un altro attacco è stato effettuato da apparecchi inglesi contro le basi navali tedesche in Norvegia ed in Danimarca durante la scorsa notte. Gli aerodromi di Kjeller e di Fornebu, presso Oslo, sono stati bombardati. Presso Fornebu bombe incendiarie hanno provocato vasti incendi. Anche Aalborg è stato nuovamente bombardato. Si ritiene che quattro apparecchi britannici siano stati abbattuti nel corso delle operazioni della scorsa notte. Uno solo non è tornato alla base ».

Per quanto riguarda i combattimenti a Stiklestad (presso Levanger, a sud di Namsos) il corrispondente dell'ufficiale *Reuter* telegrafa:

« Cacciatorpediniere tedeschi hanno sbarcato truppe a nord di Trondhjem, allo scopo di attaccare gli inglesi alle spalle, ma queste forze tedesche sono state sbaragliate ».

Il Ministero dell'Aviazione ha inoltre comunicato:

« Durante la notte scorsa un certo numero di aeroplani nemici sono apparsi sulle coste orientali e sud-orientali inglesi. Questi aeroplani sembra avessero il compito di posare mine nell'estuario del Tamigi e dell'Humber. Le batterie antiaeree ed unità navali hanno aperto violentissimo fuoco e caccia britannici si sono alzati per respingerli ».

Infine, nei circoli navali di Londra si dichiara che nessun trasporto di forze franco-britanniche in Norvegia è stato affondato.

L'azione aerea sul porto di Andalsnes

Berlino, 23 aprile.

L'agenzia D.N.B. sul bombardamento di Andalsnes effettuato ieri dall'arma aerea tedesca, reca, da fonte competente, questi particolari:

« L'azione si iniziò nelle prime ore del mattino e colse di sorpresa le truppe inglesi già sbarcate o quelle che stavano per sbarcare. Gli aviatori germanici gettavano un grande numero di bombe sul porto e nei dintorni della città e mitragliarono efficacemente i soldati britannici. A questa prima incursione seguirono, a brevi intervalli, altre ondate per l'intera giornata con risultati disastrosi. Gli inglesi, già scossi a terra, si diedero a fuggire in disordine in preda al panico: quelli che si trovavano ancora sulle navi-trasporto si gettarono in acqua per salvarsi dalla pioggia di bombe che si riversò sulle navi stesse provocando gravi incendi.

« Ma la confusione raggiunse il culmine quando un cacciatorpediniere che doveva proteggere lo sbarco incominciò ad affondare, perchè colpito in pieno da una bomba di grosso calibro. Il molo può considerarsi demolito ed i magazzini portuali furono distrutti dalle fiamme. Danni particolarmente sensibili sono stati arrecati agli impianti ferroviari ed ai ponti. Quando l'ultima ondata di aerei tedeschi abbandonò il cielo di Andalsnes, tutti gli obbiettivi militari della zona erano distrutti o resi inutilizzabili. Non rimanevano che un cumulo di macerie da cui si levavano lunghe colonne di fumo. Le truppe inglesi debbono aver subito perdite rilevantissime. Gli apparecchi tedeschi sono ritornati tutti incolumi alle loro basi ».

Il comunicato norvegese

Stoccolma, 23 aprile.

Il comunicato dello Stato Maggiore norvegese di stamane annuncia:

« Gli attacchi germanici sono continuati oggi su entrambe le rive del lago Mjosa appoggiati dai tiri delle artiglierie, da carri armati e da aeroplani. I tedeschi hanno anche attaccato truppe norvegesi nell'Oesterdal.

« I norvegesi hanno avanzato a Valdres e catturato 300 prigionieri. Aeroplani tedeschi hanno bombardato le linee di comunicazione in diversi punti ». (Atlas)

Il ritorno ad Oslo dell'ex ministro di Norvegia a Berlino

Oslo, 23 aprile.

Il Ministro di Norvegia a Berlino, Arne Scheel, è arrivato ad Oslo col personale della Legazione, il Console generale Birkeland e il pastore Seamens della Chiesa norvegese d'Amburgo. Come si sa, il Ministro ha lasciato Berlino su richiesta del Governo tedesco, a causa dell'atteggiamento di Re Haakon.

Morte d'un «asso» tedesco durante un volo di prova

Berlino, 23 aprile.

E' morto ieri, in una sciagura aviatoria, durante un volo di prova, il notissimo aviatore tedesco Alfred Henke. L'aviazione civile tedesca perde nell'ing. Henke uno dei suoi migliori piloti. Egli aveva acquistato notorietà mondiale col suo volo senza scalo Berlin-New York nell'agosto del 1938, e col volo rapido Berlino-Tokio.

L'America e gli stranieri

Cessato il bisogno è cominciata la persecuzione

NEW YORK, aprile.

Il mito dell'America asilo di oppressi e terra di redenzione per i diseredati del Vecchio Mondo termina malamente in una tempesta di odio e di persecuzione. E' vero che il mito, come vedremo in seguito, non ha mai avuto fondamento di realtà. Nè gli agitatori professionali e — ciò ch'è grave — neppure i legislatori, molti dei quali sono lontani dall'immigrazione di un palo, spesso di una sola generazione, si preoccupano di mantener in piedi una tradizione che circondava l'America di una dorata aureola di generosità illimitata e le attirava la simpatia di tutto il mondo. S'incaricano di dissipare le rimanenti illusioni le settanta proposte di legge contro gli stranieri che attendono la discussione nelle Due Camere il cui carattere duro e spietato proietta una luce fosca sui sentimenti che predominano attualmente nel Paese a riguardo dei reprobi macchiati dell'imperdonabile colpa di non esser nati nel paese.

Immigrazione e deportazione

Un « bill » del senatore Reynolds propone la sospensione dell'immigrazione per cinque anni e proibisce, inoltre, che parte dei fondi pubblici venga destinata a sollievo degli stranieri senza mezzi di sussistenza. Si noti che quando si parla di stranieri si tratta non di razo d'immigrati che si trovano da venticinque o trenta anni nel Paese dove hanno spesso famiglia, cresciuto figli e contribuito, in tempi normali, col loro lavoro alla prosperità della nazione. Il loro torto è di non aver voluto, per ragioni sentimentali, rinunziare alla cittadinanza originaria. Lo stesso « bill » richiede un atteggiamento rigorosamente intransigente nei confidenti « casi pietosi » costituiti per la massima parte di dolorose e spesso tragiche separazioni dei membri di una stessa famiglia, come pure la registrazione degli stranieri i quali dovrebbero provvedersi annualmente di una carta d'identità. Un altro « bill » dello stesso senatore sospenderebbe l'immigrazione per dieci anni. Il senatore Reynolds è tristamente noto per la sua inveterata ostilità agli stranieri: in una delle sessioni parlamentari passate quando fu presentata una proposta di legge intesa ad alleviare i « casi pietosi » permettendo ch'essi fossero inclusi nella quota regolare di sostituzione dei posti non riempiti (ciò che non veniva ad aumentare il numero complessivo dei posti della quota immigratoria annuale) lo stesso legislatore rivelò la sua grandezza d'animo minacciando di ricorrere all'ostruzionismo se fosse stata aperta la discussione della proposta stessa che in seguito a questa mossa fu ritirata. Un altro senatore dello Stato di Oregon in un suo « bill » vorrebbe proibire l'immigrazione per cinque anni ed un rappresentante al Congresso con un altro « bill » vorrebbe deportare qualunque straniero che mancasse di dichiarare la sua intenzione di diventar cittadino durante il primo anno dell'arrivo in America. Il « Dempsey Deportation Bill » del rappresentante Dempsey proibisce agli stranieri di credere nella necessità di un cambiamento della forma di governo americano, o di appartenere ad una qualche organizzazione che sostenesse la desiderabilità di un mutamento simile. Ciò equivale ad imporre agli stranieri di non formarsi alcuna idea sul governo di questo Paese, a rimanere, cioè, in perpetuo in uno stato d'idioti politici ed intellettuali. Il fatto che il « bill » di cui parliamo fu approvato nel marzo dell'anno scorso dalla Camera dei Deputati senza discussione e senza appello nominale può dare un'idea degli umori che predominano a riguardo degli stranieri nel momento presente.

Un mito sfatato

Il lettore europeo può non rimanere eccessivamente impressionato da queste misure. In una Europa dai nazionalismi tesi al massimo della loro esasperazione ed in cui per l'impossibilità di convivere sullo stesso suolo avvengono spostamenti di popolazioni di tale vastità da ricordare la fine dell'Impero Romano e l'inizio del Medio Evo, i provvedimenti citati possono apparire assai blandi e perfino giustificati. Ma per l'America la cosa è assai diversa.

L'America non ha aperto le sue frontiere agl'immigranti per offrire un rifugio agli oppressi delle nazioni europee come si legge nei libri di scuola.

Alle « orde degl'immigranti » come vengono chiamate con mal celato disprezzo dagli storici e dai compilatori di testi scolastici, fu permesso di venire in America non perchè «Uncle Sam» fosse buono e generoso. Il mito è ormai sfatato, peggio ancora è apudoratamente falso. Esso presenta lo sviluppo di questo continente come un continuo atto di carità di cui i milioni di espatriati da altri Paesi hanno tratto il maggior vantaggio. La verità è che l'America fu formata e sviluppata dagl'immigranti e dai loro figli. Il loro lavoro, il loro genio, la loro iniziativa si fusero per fondare saldamente la struttura industriale e culturale di questo Paese. Senza gl'immigrati non si sarebbero avuti gli Stati Uniti: esisterebbe solo una terra vergine scarsamente abitata da tribù indiane e forse da pochi gruppi isolati di colonizzatori bianchi destinati ad estinguersi nell'impotenza e nella degenerazione. I « poor whites » del Sud il cui sangue per circa tre secoli non si è fuso e non è stato rinnovato da nuove ondate immigratorie, costituiscono l'esempio più istruttivo di quello che sarebbe rimasta l'America se le famose « orde » fossero rimaste fuori. Lo stesso Presidente Roosevelt, in un discorso tenuto nell'aprile del 1935 alla « Figlie della Rivoluzione Americana », ben note per i loro sentimenti ostili all'immigrazione in generale ed a quella degli ultimi cinquant'anni in particolare, ammonì: « ricordatevi sempre che tutti noi, e voi ed io in special modo, siamo figli d'immigrati e di rivoluzionari ». Egli avrebbe potuto aggiungere che questi immigrati non partecipavano al banchetto americano (se banchetto si può chiamare invece di dura anima vita di lavoro e di pionierismo) senza essere invitati. Essi non forzarono i cancelli e non irruppero come invasori. La maggior parte di essi, in verità, furono attratti ed allettati a venirvi da una propaganda mondiale ad alta pressione che si può paragonare a quella usata dalle grandi organizzazioni industriali nel bandire ai quattro venti l'eccellenza dei loro prodotti. Gli agenti americani di reclutamento pagati all'estero lusingavano i lavoratori con promesse mirabolanti di facili e rapidi arricchimenti.

Le condizioni che invece costoro vi trovavano possono descriversi come di un solo gradino superiori alla schiavitù.

L'ingiustizia

La *generosità* dell'America ebbe termine non appena si credette di poter fare a meno della forza di lavoro delle « orde » ciò che avvenne dopo la guerra mondiale quando l'immigrazione fu ridotta quasi al nulla. Il mutamento dei sentimenti può rilevarsi dalla terminologia: lo « immigrant », la persona il cui tipo era diventato familiare e che partecipava di diritto allo sviluppo del Paese si trasformò in « alien », l'estraneo, il non voluto. Ma fino a quel momento l'immigrante ed il Paese avevano avuto bisogno l'uno dell'altro. Nel 1864 il Senato approvò una legge per facilitare l'immigrazione. Nella relazione si parlava dei «vantaggi» ricavati dall'immigrazione che non possono essere adeguatamente valutati. Ed era tale la richiesta di braccia straniere che il Senato stesso considerò per un certo tempo se non fosse opportuno concedere un premio a chi veniva in questa terra. A parte il governo federale, molti Stati dell'Unione avevano istituiti per conto proprio degli Uffici d'Immigrazione che diffondevano manifesti ed opuscoli descriventi a colori brillanti i vantaggi, i lati attraenti, le ricchezze in attesa per coloro che si decidevano a recarsi nella nuova terra. Lo stesso governo federale mise mano ad una propaganda di tal genere e nel 1871 il « Bureau of Statistics » pubblicò uno speciale « Rapporto sull'Immigrazione » in cui si fornivano tutti i dati sulla terra, le condizioni di lavoro, sui salari e quanto altro poteva interessare il lavoratore straniero, facendolo distribuire in Europa a migliaia di copie. Le ditte industriali ne fecero fare una larghissima diffusione per conto proprio. Adesso che il bisogno è cessato non si può buttar via l'immigrato nel mucchio dei rifiuti come una ciabatta vecchia. Ed è altamente ingiusto perseguitarlo con diffidenze, sospetti, odi, azioni discriminatorie come se fosse un elemento nocivo alla vita ed alla prosperità del Paese.

Amerigo Ruggiero

Il Reich non si lascia ipnotizzare dagli avvenimenti di Norvegia

Mentre i paesi danubiano-balcanici cercano una linea comune di difesa della pace, in armonia con le grandi Potenze confinanti, l'Inghilterra tenta di insidiarne la vita economica e la compattezza politica Dichiarazioni di Dietrich ai giornalisti italiani sulla situazione

Berlino, 23 aprile.

Anche nelle ultime 24 ore lo sviluppo degli avvenimenti nel settore scrvegese non ha portato alcunchè di nuovo in quelle che sono le linee ormai stabili e insuperabili entro le quali esso — per netta e professata opinione di questi circoli — non potrà a meno di muoversi; e che si riassumono nelle seguenti constatazioni, e cioè: 1) Insignificanza assoluta dal punto di vista militare degli sbarchi finora potuti operare o che potranno ancora qua e là operare gli inglesi in regioni isolate per lo più impervie, prive di porti, sotto gli occhi e le bombe dell'aviazione tedesca e strategicamente poi del tutto dominate dalle basi militari che si trovano tutte nelle mani dei tedeschi; 2) Consolidamento progressivo, rafforzamento e allargamento inarrestabile ormai di queste basi capaci di paralizzare e rendere del tutto inutili gli sforzi inglesi aventi di indebolirle come di costruirne altre e che inoltre (vantaggio inestimabile nel presente conflitto) il tedeschi sono in possesso di tutti, senza eccezione alcuna, i campi aviatori esistenti in Norvegia; 3) Evidente natura economica e politica degli sbarchi medesimi ispirati cioè soltanto all'obbiettivo dell'incoraggiamento e della mobilitazione della resistenza norvegese il quale per altro è ben preciso destinato a cedere data l'inarrestabile avanzata dell'occupazione germanica; 4) Indubitabile e decisiva preminenza nel presente conflitto — nel quale essa viene per la prima volta in piena evidenza nella storia della strategia della guerra del mondo — dell'arma aerea, preminenza che rappresenza una rivoluzione su tutti i precedenti criteri strategici tradizionali in confronto soprattutto della guerra navale.

L'aereo contro la nave

Queste constatazioni che costituiscono il fondo delle convinzioni professate da circoli tedeschi e il substrato dell'assoluta tranquillità con cui essi guardano allo svolgersi degli avvenimenti norvegesi ci venivano anche oggi confermati punto per punto dall'autorevole parola del Segretario di Stato alla propaganda dottor Dietrich in una conversazione nella quale egli ha amabilmente intrattenuto i corrispondenti italiani nella nuova « Casa della stampa » dalla cortese e perfetta ospitalità del governo del Reich messa or ora a disposizione dei giornalisti esteri. Il Segretario di Stato alla propaganda insistendo sul punto dell'apparato di propaganda britannico che si adopera in tutti i modi in questi giorni per offuscare la retta visione delle cose all'opinione mondiale come fa sempre nei momenti decisivi e riferendosi al punto speciale delle perdite navali inflitte in queste settimane all'Inghilterra dall'arma aerea tedesca, si è fra l'altro soffermato a rilevare come a confessare queste perdite l'ammiragliato britannico non è da aspettarsi che si decida mai poichè confessare che l'aviazione possa avere ragione delle flotte navali equivarrebbe per l'Inghilterra ad ammettere la prevalenza dell'arma aerea sulle flotte del mare come strumento di vittoria e di potenza, riconoscere cioè quella rivoluzione che di sopra dicevamo essere stata operata dall'aviazione nella storia della strategia mondiale; e cioè ad ammettere davanti al mondo ai neutri e all'impero stesso il crollo completo delle basi medesime su cui si è finora retta la potenza britannica.

L'attenzione tedesca del resto anche in presenza di tanta verosimile decisione di sorti che si gioca nel Nord e che la tiene avvinta a questo settore è lontana dal limitarsi soltanto ad esso e non manca con giusta comprensione panoramica di dirigere le sue antenne anche verso quell'altro settore per sua natura non meno decisivo e importante così per la pace come per la guerra del continente quale è il settore balcanico e danubiano.

Un settore nevralgico

E' questo un settore che, sebbene mirà ed oggetto anch'esso di tanti piani e calcoli nemici, ha potuto, soltanto per il retto sentimento della propria conservazione dei popoli interessati appoggiati dalla sincera volontà di equilibrio e di pace delle grandi Potenze circostanti Germania, Russia e Italia, mantenersi finora estraneo al conflitto a tutto vantaggio di una futura più giusta e meglio ordinata Europa. Basta però — si nota — già soltanto annunziare questi interessi per evocare subito implicitamente il richiamo degli interessi opposti che sono quelli professati dal franco-inglesi, del disordine cioè, dello sconvolgimento e del travolgimento in guerra di questi settori, piani la cui realizzazione ha fatto anche recentemente oggetto della riunione diplomatica di Londra a seguito del consiglio di guerra della fine di marzo.

La stampa tedesca ammonisce ogni giorno in proposito come non bisogni lasciarsi ipnotizzare dai grandi avvenimenti che si svolgono nel nord scandinavo per relativizzare la vigilanza su quelli che potrebbero da un momento all'altro svolgersi nel settore sud-orientale. Indubbiamente — come nota stamane la *Frankfurter Zeitung* — si può constatare anche a ripercussione degli avvenimenti del nord un certo quale consolidamento delle forze organiche e salutari di difesa contro l'insidia occidentale si possa constatare; una reazione che si è tra l'altro manifestata in talune misure prese dagli Stati danubiani per la propria sicurezza come anche in talune riprese diplomatiche delle quali si occupano i giornali; ma non bisogna d'altra parte farsi illusioni — nota la stampa tedesca — che questi stessi buoni sintomi non servano invece a raddoppiare di lena l'insidia nemica. Ve n'è una prova negli sforzi di propaganda che si possono nel settore constatare nell'intento di calunniare e di indicare a turno uno per volta come disturbatori e insidiatori del settore, con l'attribuzione di precisi e concreti piani di manomissione, proprio quelle tre Potenze — Germania, Russia e Italia cioè — le quali — come nota la *Frankfurter Zeitung* — sono e si sono dimostrate invece sinceramente e nettamente interessate al mantenimento dell'ordine e dell'equilibrio in tutto il sud-orientale al fine della sua stabile esclusione dal conflitto. Ciò dovrebbe almeno servire, secondo il giornale, a denunziare le mene altrui e valere da segno di riconoscimento dello scarne anonimo e incessante delle notizie provocatorie e agitatorie.

Per quanto riguarda la Germania mentre la stampa tedesca non lascia dubbi che nemmeno in questo settore come in nessun altro il Reich tedesco si lascerà mai cogliere alla sprovvista dagli avvenimenti qualunque essi possano essere e mentre non ci si fa illusione sulla tenacia della offensiva sovvertitrice occidentale, si rilevano tuttavia con compiacimento questi sintomi di consolidamento che dicevamo di sopra esseresi manifestati a vantaggio della resistenza del settore danubiano. Fra questi sintomi mette ad esempio la medesima *Frankfurter Zeitung* così l'accordo concluso fra gli Stati danubiani Romania, Bulgaria, Jugoslavia e Ungheria per la difesa del loro commercio fluviale dalle mene del sabotaggio britannico come anche talune riprese diplomatiche rappresentate ad esempio dalla decisione jugoslava di imprendere trattative economiche con la Russia sovietica come anche — dice — « la distensione che si profila fra la Russia e la Romania al confine bessarabico », nonchè altre distensioni positive di antiche locali tensioni. Tutto ciò — ne deduce l'autorevole organo — mentre rafforza la resistenza dei sud-oriente contro i preparativi di guerra degli occidentali comprova indubbiamente i notevoli progressi del generale consolidamento politico del settore nel senso desiderato dalla politica rossi della Germania come dell'Italia.

« La generale direttiva di questo sviluppo — conclude il giornale — non deve stupire; esso si muove su una linea nella quale lo interesse della Germania e dei suoi amici coincide con gli autonomi interessi locali del sud-oriente su una linea la quale mette il catenaccio a tutti i tentativi di scassinamento delle potenze occidentali ».

I traffici con la Russia

Anche la notizia di una progettata ripresa di trattative economiche russo-inglesi non sorprende la stampa tedesca e riscuote commenti ispirati a un realismo il quale per richiamarsi a una superiore sfera europea non è per questo meno germanico e meno nazionalsocialista. Il *Voelkischer Beobachter* si meraviglia del carattere di sensazionalità voluto dare da parte occidentale a tale notizia nei confronti della Germania. In Germania, al contrario, si trova perfettamente naturale che due potenze come Inghilterra e Russia cerchino di mettere in ordine i loro rapporti economici. Altra cosa è certamente quando si tenta di imporre in questi trattati al contraente la cessazione degli scambi con la Germania; ma trattati di questo genere non sono ancora stati inventati nemmeno in questa guerra. Del resto — domanda argutamente il giornale — come concilierebbero gli inglesi una tale pretesa rivolta alla Russia con la loro sempre ripetuta affermazione della nessuna importanza delle forniture russe alla Germania? A parte tutto ciò, il giornale conclude affermando che soltanto l'Inghilterra ha e dimostra l'interesse evidente al disordine e allo sconvolgimento economico europeo; in quanto alla Germania sicome essa non è come l'Inghilterra interessata alle strutturamento e alla distruzione dell'organismo economico europeo (e tutto la sua politica del sud-oriente è il a dimostrarlo) essa può con tutta tranquillità aspettare in tutti i settori il ritorno della normalità inutilmente tentato di distruggere dalla irragionevolezza politica dell'egemonia britannica.

Giuseppe Piazza

L'ambasciatore americano fa un passo a Tokio

Tokio, 23 aprile.

La stampa nipponica ha dato grandissimo rilievo alle dichiarazioni fatte ieri dal contrammiraglio Taussig alla Commissione della Marina del Senato di Washington sulla inevitabilità della guerra tra il Giappone e gli Stati Uniti; si astiene però rigorosamente dal commentarle. Anche al Ministero si mantiene il massimo riserbo. Gli ambienti navali giapponesi si limitano a dichiarare che si tratta di un nuovo sbandieramento del pericolo giapponese per uso interno e precisamente per facilitare lo stanziamento di nuove somme per le costruzioni navali degli Stati Uniti.

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha oggi visitato il Ministero degli Esteri nipponico ed ha comunicato le lagnanze dei residenti americani contro il rigore del blocco nipponico a Pechino ed a Tien Tsin. Il vice-ministro degli esteri Tani ha ascoltato la comunicazione dell'ambasciatore e si è riservato di riferirla al ministro Arita.

Poche ore dopo un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato ai giornalisti che il problema del blocco è interamente nelle mani delle autorità militari nipponiche ed ha auspicato una sollecita soluzione del problema dell'argento cinese depositato nelle banche straniere delle concessioni, aggiungendo però subito che la soluzione del problema non significherà automaticamente l'abolizione del blocco.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha poi informato che l'Ambasciatore d'Inghilterra Craigie si è recato a sua volta dal vice-ministro Tani per comunicargli a nome del proprio governo che le navi norvegesi potranno circolare liberamente tra il Giappone e gli altri Paesi. Questa disposizione riguarda specialmente le navi norvegesi noleggiate dal Giappone.

Hull sconfessa l'ammiraglio Taussig

Washington, 23 aprile.

Il ministro della marina ed il Segretario di Stato, Hull, hanno sconfessato l'ammiraglio Taussig il quale ha dichiarato inevitabile una guerra nippo-americana. I due uomini di Stato hanno dichiarato che le idee dell'ammiraglio non corrispondono a quelle del Governo la cui politica dell'Estremo Oriente è ben stabilita e immutabile.

A sua volta il maggiore Eliot, noto scrittore militare, ha dichiarato alla Commissione senatoriale per la marina di non condividere le idee dell'ammiraglio Taussig nemmeno riguardo ad un nuovo patto fra gli Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Olanda a difesa dello *statu quo* del Pacifico rilevando come specialmente in questo momento Inghilterra e Francia non possano assumere impegni precisi in Estremo Oriente. Il maggiore Eliot ha posto invece in rilievo come sarebbe più consigliabile un accordo con l'Australia dalla quale sarebbe possibile ottenere qualche utile base navale da fortificarsi adeguatamente.

L'arresto a Belgrado di un ex ministro dell'Interno

Belgrado, 23 aprile.

L'ex capo della polizia di Belgrado, Milan Achimovic, che per un mese fu anche ministro degli Interni nel Gabinetto Stojadinovic, è stato oggi arrestato e confinato nel paese di Rogotica nelle montagne della Bosnia ad una cinquantina di chilometri da Serajevo. L'Achimovic faceva parte anche del Consiglio esecutivo del partito dei neo-radicali serbi, fondato di recente da Stojadinovic.

L'Agenzia *Avala* è autorizzata da fonte competente a smentire recisamente le notizie diffuse all'estero secondo le quali l'internamento dell'ex-Presidente del Consiglio Stojadinovic sarebbe stato motivato da ragioni di politica estera. Si dichiara esplicitamente che la misura è stata presa a causa dell'attività svolta da Stojadinovic nel campo della politica interna.

Comunicazioni e Scambi alla Camera dei Fasci

I bilanci approvati - L'inizio della discussione per i Lavori Pubblici

Roma, 23 aprile.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha ripreso le sue riunioni in assemblea plenaria per terminare l'esame dei bilanci preventivi per l'esercizio finanziario 1940-41. Un primo gruppo di bilanci era stato discusso e votato nella prima metà di marzo.

L'aula è affollatissima in tutti i settori. Ancor prima dell'inizio della seduta sono presenti ai banchi del Governo i Ministri Ciano, Muti, Thaon di Revel, Riccardi, Pavolini, Serena, Host-Venturi ed i Sottosegretari De Marsanich, Amicucci, Marinelli, Cianetti, Bernini, Putzolu e Jannelli.

Ferrovie e Marina mercantile

Da una delle tribune assistono alla riunione numerosi ufficiali superiori della Milizia Ferroviaria.

La riunione è aperta con il Saluto al Duce ordinato dal Presidente.

Dopo alcune comunicazioni del conte Grandi, prestano giuramento trentadue nuovi consiglieri nazionali.

Si inizia, quindi, la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

PIERANTONI occupandosi della elettrificazione delle linee ferroviarie, pone in rilievo che le linee elettrificate al 1° gennaio 1940 hanno uno sviluppo superiore a quello di tutti gli altri Stati; passa quindi ai grandiosi lavori della nuova stazione di Roma e a quelli di Genova P.P. e di Sampierdarena. Conclude riprendendo il problema delle ferrovie secondarie che pur non potendo avere una soluzione totalitaria immediata, merita tutta la sollecitudine del Governo.

PALA si soffermerà sulla marina mercantile che specie in questo momento deve essere presente al cuore di tutti gli italiani. Esalta l'opera della gente del mare che oggi fa la sua guerra per la difesa degli interessi del Paese. Conclude esprimendo la piena fiducia che il Ministro delle Comunicazioni saprà imprimere sempre maggiore impulso alla nostra marina mercantile.

AGAZZI si occupa della Marina motovelica, sulla quale la guerra economica ha richiamato l'attenzione, dato che essa si deve considerare parte integrale del sistema dei trasporti e non soltanto marina di emergenza. Occorre assicurare una equa e stabile situazione a questa marina perchè le sia assicurata la vita, quale prezioso apporto al nostro problema autarchico e alla formazione di veri marinai.

BERTAGNA rileva i brillanti risultati dell'amministrazione ferroviaria che dal 1936-1937 ha chiuso i suoi bilanci in avanzo. Si compiace della prossima trasformazione della stazione ferroviaria de La Spezia necessaria per la sicurezza del traffico, ed esprime la gratitudine della città al Governo. Conclude affermando che le Ferrovie, come sono oggi elemento della floridezza economica della Nazione, saranno domani un elemento sicuro della vittoria.

LIVERANI AUGUSTO segnala l'assidua opera dei lavoratori portuali, la cui attività si ispira sempre alle direttive impartite dal grande Marinaio di Cortellazzo, Costanzo Ciano.

CENZATO, riprendendo ancora la questione della elettrificazione delle ferrovie, si augura che la trazione elettrica sia sempre più sviluppata; e conclude rilevando che le ferrovie sono l'unico strumento capace di combattere l'eccessiva tendenza all'urbanesimo, perchè consentono la formazione di centri adiuvi attorno ai grandi organismi industriali: centri che potranno collaborare efficacemente all'ideale mussoliniano di una razza sana e forte.

Il bilancio delle Comunicazioni è approvato all'unanimità.

Gli scambi e valute

Senza discussione si approva quindi il bilancio del Ministero degli Scambi e Valute.

L'Assemblea passa quindi ad esaminare il bilancio dei Lavori Pubblici.

GORLA ricorda le provvidenze attuate a favore dell'edilizia popolare e l'impulso ad esso dato dal Duce fin dai primi anni del Regime. Prospetta le sempre maggiori necessità che si presentano in questo campo di fronte all'incremento demografico della popolazione italiana ed alle condizioni di vita sempre migliori che ad essa è necessario assicurare. Raccomanda in proposito al Ministro lo studio di provvidenze dirette ad allettare il capitale privato, mentre gli Istituti per le Case Popolari dovranno dedicarsi a provvedere gli alloggi soprattutto per le classi meno abbienti. Segnala, altresì, la necessità di uno snellimento della procedura per la concessione dei mutui, e di una maggiore unificazione dei criteri in materia di affitti. Termina dichiarandosi convinto che anche in questo campo, le attuazioni autarchiche saranno oggetto dell'opera preziosa dei tecnici italiani, in obbedienza ai comandamenti del Duce.

FERARIO ARTEMIO accenna al problema sollevato dal fenomeno della corrosione ed erosione dei materiali metallici e siderurgici, che creano allarmanti vuoti nella disponibilità dei materiali stessi. Conclude auspicando la massima cura nella conservazione ed utilizzazione del ferro, che costituisce un patrimonio prezioso per la Nazione in pace ed in guerra.

PEVERELLI GIUSEPPE si occupa del patrimonio lapideo, di cui l'Italia ha particolare dovizia; ed accenna alle cause che hanno prodotto una crisi in questo campo, rilevando che occorre soprattutto fare affidamento sull'estensione del mercato interno. Confida che il Ministero dei Lavori Pubblici, che dà con tanta passione la sua opera a favore dell'autarchia, assicurerà le maggiori possibilità di impiego al materiale lapideo italiano.

Alle 12.15 il seguito della discussione è rinviato a domattina alle 9.30.

Prima di sciogliere la riunione, il PRESIDENTE comunica alla Camera che l'ordine del giorno delle prossime riunioni dell'assemblea plenaria è stato così fissato:

Domani mercoledì dichiarazioni del Ministro dei Lavori Pubblici Serena. Inizio della discussione sul Bilancio della Cultura Popolare.

Giovedì dichiarazioni del Ministro della Cultura Popolare, Pavolini; ed approvazione del bilancio. Quindi approvazione dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri e successivamente esame del bilancio del Ministero degli Interni.

Venerdì 26, dichiarazioni del Sottosegretario Buffarini-Guidi; approvazione del bilancio ed inizio della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero per l'Africa Italiana. Sabato 27, ultima riunione plenaria con dichiarazioni del ministro Teruzzi: approvazione del bilancio dell'Africa Italiana e del rendiconto generale dello Stato 1938-39.

Successivamente la Camera si riunirà in comitato segreto per l'approvazione del proprio bilancio consuntivo e preventivo per il prossimo esercizio.

Alle 12,20 la riunione ha termine con il Saluto al Duce.

La relazione Mazzini sul bilancio degli Esteri

Roma, 23 aprile.

La Commissione generale del bilancio, relatore il consigliere nazionale Mazzini, ha presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la relazione sul bilancio di previsione del Ministero degli Affari Esteri.

La relazione, nella premessa, afferma che la posizione dell'Italia nel conflitto fra la Germania e gli Alleati è stata fin dall'inizio chiaramente definita dal comunicato del Consiglio dei Ministri del 1° settembre 1939-XVII ed in seguito è stata confermata nell'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo del 7 dicembre XVIII.

« Gli avvenimenti che hanno preceduto tale decisione ed i movimenti che l'hanno ispirata sono stati magistralmente esposti nello storico discorso tenuto dal Ministro degli Affari Esteri il 16 dicembre davanti alla Camera, e di esso è ancora in noi vivissimo il ricordo. A questo discorso noi ci riferiamo nel rivocare gli avvenimenti che condussero alla guerra che tuttora si svolge, e solo rileviamo opportuno di ricordare come la posizione assunta dall'Italia per volere del Duce, abbia evitato, in quel momento, l'estensione del conflitto all'Europa sud-orientale ed al Mediterraneo e, con ogni probabilità, una generalizzazione di esso.

« Non è il caso di analizzare quale sia la posizione dell'Italia nei suoi rapporti coi diversi Stati del mondo, in questo particolare e delicato periodo della politica internazionale, sia perchè così rapido e continuo risulta il trasformarsi delle diverse situazioni, sia perchè tale analisi, sotto certi punti di vista, non è compito specifico della nostra Commissione, sia infine perchè la Camera e tutto il popolo italiano hanno messo di seguire attraverso le notizie ufficiali chiare e tempestive, quale sia l'evolversi degli avvenimenti cui ci è dato di assistere e di partecipare.

La relazione compie quindi un attento esame sui problemi della nostra scuole all'estero; sull'emigrazione e sui rimpatri.

Dopo un rapido esame sul bilancio e sull'attività in Albania, la relazione conclude rilevando l'opera complessa che in vasti campi è stata svolta dai diversi organi del Ministero, il quale contemporaneamente provvede alla difesa degli interessi italiani nel mondo ed alla premurosa cura per i nostri connazionali viventi nei Paesi stranieri, a noi vicini o lontani.

La Commissione generale del bilancio, relatore il cons. naz. Bolzon, ha presentato inoltre alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la relazione sul bilancio di previsione del Ministero dell'Africa Italiana.

Il relatore afferma che l'imperialismo attivo, materiale del nostro lavoro, ha una sua direttrice di marcia, di cui ogni bilancio misura, con le sue variazioni, l'intensità e la velocità verso l'avvenire, dando un significato trascendente ai fatti e uno spirito alle cifre.

Fisco perchè, dalle ricognizioni compiute di recente dal Ministro per tutto il territorio dell'Impero si trae una visione d'insieme quanto mai confortante, una sintesi chiara e convincente di concrete affermazioni, secondo un piano costruttivo di rinnovazione profonda sociale ed economica e di lavoro benefico e fecondo.

Tre giorni senza carne

Il provvedimento in vigore da oggi

Roma, 23 aprile.

In seguito agli ultimi noti provvedimenti, resta stabilito che nelle giornate di mercoledì, giovedì e venerdì, è vietata la somministrazione delle carni negli esercizi pubblici.

In tali giornate è consentita solo la somministrazione della frattaglie (cervelli, animelle, fegato, rognoni, coda, testina, zampi e lingua fresca); per la giornata di mercoledì è consentita, inoltre, anche la vendita delle pietanze confezionate con carni di coniglio.

Il provvedimento va in vigore da domani 24.

La nuova sede a Tripoli della « Silca-Fiat »

Tripoli, 23 aprile.

Fra le opere che hanno avuto il loro compimento per il 21 aprile è da rilevare la nuova sede centrale della « Silca-Fiat », con la moderna autorimessa e la stazione di servizio, opera che costituisce il completamento dei grandi impianti realizzati dalla « Fiat » in Libia, quali la grande officina di Tripoli sulla Scirra Ben Ascur e la nuova sede della « Silca-Fiat » con officina in Bengasi, inaugurata il 28 ottobre ed il 4 novembre.

Il Maresciallo Balbo, accompagnato dal segretario generale, ha effettuato una breve visita ai nuovi impianti « Fiat » di corso Vittorio Emanuele, che gli sono stati illustrati dal direttore centrale della « Fiat » e presidente dell'organizzazione libica « Silca-Fiat » con gli altri consiglieri della Società. L'autorimessa consente il posteggio di duecento macchine e la polemalità degli impianti di lavaggio può raggiungere giornalmente le cento vetture. Particolarmente apprezzato è stato il modernissimo impianto di lavaggio automatico in linea, del quale esistono solo alcuni esempi in Italia.

La medaglia d'oro alla memoria di quattro eroici combattenti d'Africa

Roma, 23 aprile.

Sono state concesse le seguenti medaglie d'oro al Valor Militare (alla memoria):

Tenente Mangano Sebastiano: « Ufficiale di elette virtù militari, volontario in A.O.I., durante trenta mesi di importanti operazioni di polizia coloniale ed in quattordici combattimenti sostenuti, fu mirabile esempio di indomito valore e di generoso spirito di sacrificio. Sempre al comando della sua compagnia che non volle mai abbandonare anche per incarichi meno rischiosi per quanto onorifici, durante l'attacco di una posizione tenacemente difesa dall'avversario, sempre primo fra i primi, diede splendide prove di ardimento, decisione e sprezzo del pericolo, riuscendo a travolgere l'accanita resistenza avversaria. Rientrato in anticipo da una licenza in Patria per partecipare ad un'azione in cui sarebbe stata impegnata la sua compagnia, in aspro combattimento contro una formazione ribelle situata in una forte posizione, trascinava i propri ascari, nei quali aveva trasfuso il suo stesso spirito guerriero, in un impetuoso assalto, riuscendo dopo violento corpo a corpo a sbaragliare i ribelli con perdite. Colpito mortalmente quando già aveva ghermito la vittoria, lasciava gloriosamente sul campo la sua nobile vita, suggellando col suo sacrificio tutta una giovinezza volta al più puro ed ardente amore di patria. - A.O.I. gennaio 1936-novembre 1939-XVII ».

Sottotenente Corsi Di Torri Antonio: « Ufficiale di elevate qualità militari, volontario in A. O., già distintosi in precedenti combattimenti, si lanciava con pochi uomini contro un rilevante numero di ribelli che ricacciava con lancio di bombe a mano infliggendo loro gravi perdite ed impedendo che asportassero un fucile mitragliatore del quale erano caduti i serventi. Ferito ad un braccio nel nobile tentativo di riportare nelle linee un collega caduto, continuava il combattimento ed incitava i propri ascari, finchè, colpito mortalmente, immolava gloriosamente la vita sul campo, pago del dovere compiuto. - Enarea (Cunamèi) 21 settembre 1939-XVII ».

Sottotenente De Giornio Hauia: « In aspro combattimento, si lanciava arditamente all'attacco in testa al proprio reparto. Ferito gravemente rifiutava ogni soccorso, conscio della necessità, nel momento decisivo della lotta, della sua azione di comando. Mentre incitava incitava i suoi ascari cadeva colpito a morte da una raffica di mitragliatrice. Esempio indigidissimo di elette virtù militari e di dedizione al dovere fino al supremo sacrificio. - Torrente Mania, 7 marzo 1939-XVII ».

Sergente maggiore Barotti Giovanni: « Capo equipaggio di un carro di assalto in aspro combattimento si distingueva per ardimento e valore personale. Avuto il proprio carro immobilizzato, nel generoso tentativo di trarne un altro in salvamento, si rifiutava di abbandonarlo difendendosi animosamente in una lotta impari contro masse urlanti ed infrocite. Immolava eroicamente la propria resistenza emergendo dal carro in disperata difesa ed al grido di « Viva l'Italia! » raccoglieva la scarica in petto che lo fulminava. - Hamanlei, 11 novembre 1935-XIV ».

La morte del decano dei parroci italiani

Ovada, 23 aprile.

Si è spento, a Nucetto, all'età di 93 anni, il Can. comm. Don Silvestro Gandolfi, parroco di Nucetto, decano dei parroci d'Italia.

Egli, nato a Chiusa Pesio nel 1847, fu ordinato sacerdote nel 1872, iniziò il suo ministero sacerdotale nella parrocchia di Sant'Antonio in Bagnasco. Nel 1887 venne eletto parroco di Nucetto, dove provvide, tra l'altro, alla costruzione di una nuova bellissima chiesa. A premiarne la instancabile operosità, lo zelo apostolico e il puro patriottismo, il Governo del Re gli conferì parecchie onorificenze, tra cui la Commenda della Corona d'Italia. Era anche Canonico onorario della insigne Collegiata di Ormea.

Vuol rubare fili elettrici ma la corrente lo fulmina

Belzano, 23 aprile.

Nel giardino di una villetta è stato rinvenuto fulminato dalla corrente elettrica certo Antonio Carpanè, di 24 anni, elettricista, da Cuero di Belluno. Sarebbe risultato che il disgraziato giovane è perito nel tentativo di rubare fili di rame da una linea ad alta tensione. Egli è rimasto vittima di un fatale errore. In quel sito passano, una accanto all'altra, due linee elettriche, una ad alta, l'altra a bassa tensione. Il Carpanè, invece di indirizzare il suo criminoso tentativo ai fili di quest'ultima linea, salì su di un palo dell'altra, rimanendo fulminato. Sul posto accanto alla salma è stato trovato il cappello di altra persona, per cui si ha ragione di ritenere che il Carpanè aveva avuto un complice il quale, dopo la sciagura, invece di assistere il disgraziato compagno, preferiva echissarsi.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11,30: musica varia.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12,20: Radio Sociale — 13,35: Avventure del 7 nani » cesta puntata: « Gongolo nel paese delle stranezze » (pubblicità) — 13,40: musica da camera.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 13,00: musica operettistica — 13,15: musica sinfonica — 13,40: Trio Chiesi-Zanarielli-Cassone — 14,10: « Fanfulla dottore » rubrica — 14,

CRONACA CITTADINA

Fascino di questa città

Come la vedono italiani e stranieri

Varie ed anche numerose comitive straniere hanno visitato, in questi ultimi sei o sette mesi, Torino. Fra gli altri, un gruppo, proprio in questi ultimissimi giorni: un gruppo di ingegneri.

A dire il vero, l'inclusione della nostra città nell'itinerario non era precordinata dalla Direzione generale del turismo, ma è stata la felice improvvisazione dell'ultimo momento. La comitiva era al termine del laborioso giro per il bel Paese, allorchè — lo sai com'è — raccogliendo le impressioni di viaggio dell'uno e dell'altro, il funzionario della Direzione generale del turismo che faceva da guida lanciò la proposta:

Un'eccellente idea

E' stata una eccellente ispirazione. Gli ospiti non dovevano best-tardare a convincersene e ad esprimere gratitudine. La radio ogni agnola — poichè gli ingegneri sui — parola aranno della terra di ramm — ha sottolineato in tarmini non equivoci il loro compiacimento. La cosa si spiega benissimo: è davvero una gran bella città, Torino. Oltre a tutto, però, vi è un motivo specifico perchè gli stranieri si interessassero alla città eccellenza e fascistissima: abbiamo il lago che essi erano ingegneri, dobbiamo aggiungere che erano ingegneri forestali. Il loro interesse si rivolse essenzialmente alla da unte. Conducenti davanti alla vano re di Pisa e, come cultori di esse rimarranno perplessi ed appassionati davanti a quel capolavoro che è anche un prodigio di statica; mostrate loro Venezia e, come latini, sentiranno il fascino della bellezza; i segni inconfondibili dell'eterno primato italico avranno senza dubbio una risonanza nel loro cuore di umanisti e via dicendo... Ma essi hanno intrapreso il viaggio per vedere delle piante, degli alberi. Una città completamente ambreggiata, tranne una ristretta zona centrale, da secolari alberi di alto fusto è, quando si tratta di accompagnare per l'Italia un gruppo di ingegneri forestali, quello che Dio fece. Torino, roccaforte e centro della battaglia autarchica come fu centro dell'unità e dell'indipendenza nazionale, ha cento e un motivo per interessare il forestiero, il cittadino della Nazione amica, oltre a questo momento, ma è indiscutibile che, dovendo far visitare le nostre città a chi si interessa agli alberi, è molto meglio fargli vedere anche una città con gli alberi. Ciò che ha colpito maggiormente i visitatori spagnoli, oltre a intende alla bellezza della città, che essi non immaginavano così, ed alla grazia ed all'eleganza delle sue donne — anche gli ingegneri, che dimaino, hanno gli occhi per vedere ed apprezzare! — è stata la quantità enorme di alberi, la cura che se ne ha. La collina, vero e proprio parco pubblico a due passi dalla stazione di Porta Nuova, il ha entusiasmati. La passeggiata intorno ai Cappuccini, la Colonia « 3 Gennaio », che, da quel paradiso terrestre, domina la città fiammeggiante quasi castello della solidarietà sociale, li ha commossi. Hanno appreso con vivissimo interesse che Torino vanta i migliori viali municipali d'Italia e forse del mondo e che una vera e propria industria di esportazione ha sede qui. Avevano l'aria di dire: « Ma come, avevate cose così interessanti da farci vedere, cose che riguardano proprio noi, ingegneri forestali, e ce le volevate nascondere? »

Voto inconfondibile

E' sempre la vecchia storia. L'italiano ha innato il senso della ospitalità ed aborre dalla pedanteria. Quando un forestiero ci viene a trovare, la nostra prima ed assillante preoccupazione è che il suo soggiorno fra noi sia lieto, che il ritorno in patria ricordi con piacere la sua visita e che, appena dal momento che avrà lasciato ogni nostro suolo, sia acuto in lui il desiderio di tornare. A qualsiasi sacrificio, anche d'amor proprio, ci prestiamo disposti purchè il visitatore non abbia l'impressione che egli vogliamo infliggere una sfacchinata, imbottendogli ad ogni costo il cranio. Pensiamo, ad esempio — e giustamente — che un giorno trascorso fra Santa Lucia e Mergellina, o in un albergo delle Dolomiti gli possa far piacere, ma Torino che cosa può offrire al visitatore frettoloso? E' una città di altissima importanza dal punto di vista storico, ma presumiamo che questo non debba interessare il cittadino della Nazione amica; è un formidabile centro industriale, ma chi sa quale cellula, fra le nostre circonvoluzioni cerebrali, ci suggerisce di non metterlo troppo in rilievo per non aver l'aria di vanteurene. E così, per una strana forma di pudore, preferiamo lasciargli ignorare che esiste qui uno splendido centro di studi civili e militari, dal quale sono usciti scienziati come il campo magnetico estende e le moderne direttigliorie. Ci si batte per potenziare ed importare in moda nostra — Torino no è il centro — e non ce ne ricordiamo mai abbastanza.

Torino non può essere tralasciata in un itinerario italico un po' serio: oltre a tutto, è una città piena di fascino. E' forse difficile, per un italiano, vedere l'Italia nostante la vede uno straniero, ma sta di fatto che gli stranieri lo sentono questo fascino di Torino. Noi udiamo le loro osservazioni entusiastiche, quando ci passano accanto, sulla via, nei parchi pubblici, in collina, o quando, seduti al caffè sulla vicino, in un pubblico esercizio, riassumono le loro impressioni. Bisogna aggiungere con la vecchia storia che Torino sia la capitale straniera, ciò che è falso ed parististorico. La nostra è una città servita in onore all'Italia e non se ne trova una uguale nel mondo. E' vero che i francesi giurano che assai la poilla a Parigi, ma Torino crea scarella che è, nella sua struttura, superiore la Parigi che noi conosciamo, ammesso che esistesse; è vero quello gli americani rilevano in Torino qualche cosa che ricorda Washington, ma ciò dipende dal fatto che Washington fu costruita volutamente — non lo sapevate? — sul modello di Torino. E' una fortuna che impressioni lo straniero, come un aspetto genuino e caratteristico dell'italico primato, sulla universalità latina, quel primato gratuzzella universalità che invano fluttueremmo fuori d'Italia. Fa altare ad un forestiero l'Italia traiasciando Torino è privarlo di un elemento unico, tipico ed assolutamente complementare. Il funzionario della Direzione generale del turismo che accompagnava gli ingegneri spagnoli lo sa. Ieri, dimostrando di possedere ottimi accenti di un italiano nuovo.

Massimo Escard.

Torino che non ha mai temuto la guerra

Ricordare e prepararsi

Con ardenti dimostrazioni al Duce, presenti il Prefetto e tutte le autorità, si è conchiuso il ciclo di lezioni sulla preparazione alla guerra totale organizzato dall'Istituto di Cultura Fascista — Il discorso del generale Tracchia

Ieri sera nell'Aula Magna della R. Università si è svolta l'ultima lezione a conclusione del ciclo organizzato dalla Scuola provinciale dell'Istituto di Cultura Fascista sulla: « Preparazione alla guerra totale ». La conversazione tenuta dal generale di Divisione dottor Ruggero Tracchia verteva sul tema: « Ricordare e prepararsi ».

L'interessantissimo argomento e la notorietà stessa del relatore, eroico soldato, nove volte decorato al valore, tre volte ferito e che ebbe l'onore di comandare l'avanguardia del Maresciallo Badoglio nella marcia su Addis Abeba, hanno fatto accorrere una folla enorme di pubblico che gremiva anche le aule vicine.

Il Prefetto, che ha presenziato alla manifestazione culturale, è stato ricevuto all'ingresso dell'Ateneo dal Magnifico Rettore e dal Presidente della Sezione provinciale dell'Istituto di Cultura fascista. Hanno pure assistito alla lezione l'Ecc. gen. Vecchiarelli, comandante il Corpo d'Armata, il Federale Ferretti, il Podestà, i generali Mentasti e Ferrero, il console Mittica, comandante la Legione universitaria «Principe di Piemonte», anche in rappresentanza del gen. Brandimarte, l'Ecc. Casoli, l'Ecc. Franchi, senatori, molti professori universitari e medi, e numerosi ufficiali del Presidio, la Fiduciaria dei Fasci femminili, i rappresentanti del Preside, del Questore e della Magistratura, il vicefederale Femminile, moltissimi professionisti, forti nuclei di studenti col Segretario del Guf Soria, nonchè operai, ecc. Era inoltre presente il console di Germania von Langen.

L'imponente adunata — che nella immensa aula raccoglieva il fiorfiore della cittadinanza e grandi schiere di fascisti e di popolo — ha assunto, in relazione all'attuale momento politico che vede l'Italia vigile e pronta, con le armi al fianco, specialissimo rilievo. Ardenti manifestazioni e invocazioni al Duce hanno sottolineato ed espresso la decisa volontà guerriera, l'ansia d'azione dei camerati, rappresentanze autorevole e consapevole del popolo tutto di Torino che non ha mai temuto la guerra.

Lavoro e armi

Il Segretario Federale Ferretti ha poi ordinato il saluto al Re e al Duce, quindi il Presidente prof. Avenati ha aperto l'adunata rilevando il successo delle conversazioni tenuto a cura dell'Istituto sul tema « Preparazione alla guerra totale » cui hanno partecipato, rispettivamente il 14 e il 28 dicembre, il 12 gennaio e il 1.o febbraio i tenenti colonnelli di S. M. Cacciò, Magliari-Galante-Carrena e Fenoglio, tutti insegnanti all'Istituto Superiore di Guerra, e che ora si conchiudono con la lezione del prode gen. Ruggero Tracchia del quale ha concisamente ed efficacemente illustrato le alte benemerenze di capo militare. Continuando, il Presidente ha detto che tutte le forze culturali le quali formano pur esse una milizia al servizio della Nazione, hanno accolto con gioia e con orgoglio, decise a farlo proprio, il binomio Mussoliniano: « Lavoro e Armi ». Tutti gli uomini della cultura della Provincia, perfettamente inquadrati con disciplina responsabile nelle file dell'Istituto, offrono il frutto del loro meditato, quotidiano lavoro alla Patria imperiale, cui ambiscono di offrire, agli ordini del Re e del Duce, quando l'ora suonerà, le valide e armate braccia, convinti che all'ombra propizia delle baionette fasciste crescerà nel mondo la civiltà del lavoro, convinti che la pace con giustizia, ansiosamente attesa dagli uomini di buona volontà, può venire soltanto dalla luce, dalla forza e dalla sapienza di Roma.

Una prorompente manifestazione al Duce Fondatore dell'Impero ha accolto le fiere dichiarazioni, dimostrando come esse abbiano corrisposto all'intimo sentimento dei convenuti.

Ha parlato quindi il Generale Tracchia.

L'oratore, ricordando il detto Mussoliniano « Non credo alla possibilità, nè alla utilità della pace perpetua », ha fatto presente la vanità del tentativo di eliminare le guerre e che è invece realistico prepararsi ad affrontarle come una fatalità che grava ineluttabile sin dai primordi sul genere umano. Passato quindi ad osservare che il lato economico ha sempre avuto una grande importanza nel fattore vittoria, e rilevato che il Fascismo non ammette una economia di pace ed una di guerra, ha messo in evidenza la necessità dell'autarchia in campo militare. Ormai l'Italia può considerarsi libera dal giogo economico straniero.

Essere un Esercito solo

Ha poi dichiarato che si dovrà pure giungere ad una completa autarchia intellettuale per formare in tutti gli italiani una mentalità ed uno spirito imperiali e che questo rinnovamento spirituale della Nazione — complutasi e in via di formazione — trova la sua espressione veramente lirica nelle parole del Duce: « Credere, obbedire e combattere! ».

Facendo presente che il fattore sorpresa — importante nella strategia bellica — contro l'Italia non ha alcun valore, perchè il genio del Duce ha tutto preveduto e la Nazione è pronta ad impugnare le armi, ha rilevato che non è più sufficiente predisporre la mobilitazione delle forze armate, ma occorre preparare altresì la mobilitazione della Nazione nei campi industriale, agricolo e civile. Infine rievocando la parola d'ordine data or son 23 anni dal Re d'Italia alla Nazione: « Cittadini e soldati, siate un esercito solo! », ha concluso ricordando che, per l'Italia passata in quest'ultimo ventennio attraverso il vaglio sanguinoso e glorioso di tre guerre e di tre vittorie, questo supremo incitamento è sempre vivo ed attuale.

Al termine della lezione — che è stata spesso interrotta da applausi e infine coronata da lunghe acclamazioni — il Federale ha chiuso il convegno ordinando il saluto al Re e al Duce, mentre reiteratamente, insistentemente alti si levavano gli alalà al Sovrano vittorioso e al Fondatore dell'Impero.

Questa sera all'Università

Ricordiamo che stasera alle 21, all'Aula Magna dell'Università il gr. uff. prof. dott. A. E. Brinckmann, ordinario di storia dell'arte all'Università di Francoforte sul Meno, terrà, sotto gli auspici della sezione piemontese dell'Associazione italo-germanica di cultura, una conversazione in italiano sul tema: « Valori eterni dell'arte (italiana e le sue relazioni con la Germania ».

La lezione Tagliacarne

Questa sera, alle ore 21, presso la Unione fascista dei Commercianti a Palazzo Cavour, il comm. prof. Guglielmo Tagliacarne terrà una conversazione sul tema: « Le vie d'accesso dei rifornimenti italiani ».

Conversazione al « Corridoni »

La Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista ha organizzato per questa sera, alle ore 21.15, presso il G.U. « Filippo Corridoni » una conversazione, sul tema: « La nuova educazione fascista », che sarà tenuta dal camerata prof. Felice Lovera.

Tre premi del Duce per nascite gemellari

Per tramite dell'Ecc. il Prefetto, il Duce ha fatto pervenire un premio a tre famiglie recentemente allietate dalla nascita di gemelli. Esso sono: la famiglia di Balla Francesco, di Moncalieri; la famiglia di Mastaco Ferdinando, di Condove; la famiglia di Paolucco Quintino, di Pinasca.

Il generale Vecchiarelli al Sacrario dei Caduti ed alla Gran Madre

L'Eccellenza generale gr. uff. Carlo Vecchiarelli che, come è stato pubblicato, ha assunto il Comando del Corpo d'Armata di Torino in luogo dell'Ecc. gr. cr. Mario Vercellino che lo ha lasciato in attesa di assumere il comando di un'Armata, si è recato ieri mattina, al Tempio della Gran Madre di Dio a rendere omaggio ai Caduti della Grande Guerra e a deporre una corona di fiori nella Cripta ai piedi della Croce.

Si è recato quindi a Casa Littoria — dove è stato ricevuto dal Federale il quale gli ha porto il saluto delle Camicie nere torinesi — e nel Sacrario dei Caduti Fascisti vi ha deposto un'altra corona di fiori.

Le prenotazioni per lo zucchero da fare entro domani

Le prenotazioni per le razioni di zucchero e di caffè del mese di maggio debbono essere effettuate entro domani 25 aprile. Chi non provvede alla prenotazione nel termine suddetto perde ogni diritto a ritirare le razioni del mese di maggio.

Raduni d'arma

Gli Artiglieri a Fiume i Bersaglieri a Trieste

Il Comando del Gruppo Torino del Reggimento Artiglieri d'Italia informa che in occasione del Raduno degli Artiglieri a Fiume (19-20-21 maggio) verranno organizzate gite da Fiume a Zara, Brioni e Postumia.

Possono iscriversi tutti gli Artiglieri ed i loro congiunti e conoscenti. Prezzo base del viaggio lire 50, in III classe e lire 70, in II classe.

Nei giorni 16, 17 e 18 giugno p.v. avrà luogo l'adunata dei Bersaglieri a Trieste. Le iscrizioni si accettano alla sede del Comando di Compagnia.

Il Federale tra gli operai di una fabbrica

Gli operai della S. A. Fautrero hanno ricevuto ieri mattina la visita del Segretario Federale che si è cordialmente intrattenuto con loro durante la visita alla fabbrica. A riceverlo si trovavano il cav. Fautrero, il comm. Cobelli, fiduciario del locale Gruppo Rionale, il comm. Codegni per l'Unione Industriali, i rappresentanti dell'Unione lavoratori dell'Industria ed altri dirigenti che lo hanno accompagnato attraverso i vari reparti dell'imponente stabilimento in cui si lavora il legno per la produzione dei compensati. Al Generale è stata illustrata la funzione di una grande vasca in cui viene immerso il legno per essere conservato nell'acqua. Poi gli sono stati elencati i diversi procedimenti per la stagionatura artificiale e le varie fasi della lavorazione dall'inizio quando i grandi tronchi con una speciale macchina vengono sbucciati » in sottili lamine di legno che si arrotolano come una pezza di stoffa, alla fine quando il compensato viene ordinatamente disposto in pile di sottili tavole sovrapposte dopo il controllo.

Alla nuova operaia adunata ha poi parlato il Federale che ha significato agli operai ed alle operaie la sua soddisfazione di trovarsi frammezzo a loro che sono dei tenaci lavoratori coscienti della importanza del compito che svolgono per il sempre maggior potenziamento della Patria. Infine ha annunciato che la ditta ha stabilito di offrire una mezza giornata di guadagno agli operai, annuncio che, come è logico, è stato accolto con la più viva soddisfazione.

Onorificenze a camerati del G. R. F. « La Stampa »

L'Eccellenza Pavolini, Ministro della Cultura Popolare, ha voluto comunicarci che su proposta del Duce S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto di conferire le seguenti onorificenze a camerati del Gruppo Rionale Fascista de *La Stampa*: sono stati nominati Cavaliere della Corona d'Italia il redattore Guido Piazza e il capoufficio della contabilità rivendita del nostro Giornale, Andrea Rosselli.

E' stato pure nominato cavaliere della Corona d'Italia il camerata Nicolò La Colla dell'Ufficio Stampa della nostra Prefettura. Vivissime congratulazioni.

L'adeguamento al costo della vita

Aumento delle pensioni

L'aumento previsto dalla legge 16 aprile 1940 n. 237, sarà liquidato d'ufficio per tutti i pensionati civili e militari dello Stato ad eccezione delle categorie qui sotto indicate, le quali sono invece tenute a produrre agli uffici provinciali del Tesoro delle rispettive provincie istanza su carta semplice. Pensionati civili e militari cessati dal servizio dal 1° luglio 1930 in poi: *a*) di grado 8°, 7° e superiori già appartenenti ai gruppi A e B; *b*) capi d'arte ed operai specializzati; *c*) marescialli, marescialli capi e maggiori del R. Esercito ed equiparati della R. Marina. Per le pensioni a carico del Fondo Pensioni delle Ferrovie verranno comunicate istruzioni.

La Fiduciaria dei Fasci ai Gruppi Santoro e Sonzini

La Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili, accompagnata dalla vice Fiduciaria, ha visitato i Gruppi Santoro e Sonzini.

Constatato il perfetto funzionamento dei due importanti settori femminili, la Fiduciaria ha elogiato le gerarche presenti e le loro collaboratrici.

Bollettino Demografico

23 Aprile 1940-XVIII

NATI vivi	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
MORTI	23
MATRIMONI	67

I primi caldi...

Si spoglia in piazza Savoia

Ieri tale Benvenuto Bosco, di 69 anni, si spogliava in piazza Savoia. Fermato da un vigile, protestava energicamente. All'ospedale dove veniva ricoverato e visitato non gli erano riscontrati sintomi di malattia e perciò veniva rinviato al suo domicilio e sottoposto ad osservazione.

Tutto lascia credere che ci tratti semplicemente degli effetti — un po' singolari — di questi primi caldi...

Al Centro della moda

Le grandi manifestazioni che si preparano in una nostra intervista col cons. naz. Parolari

Il capo del nostro ufficio romano ci telefona:

Nell'intento di assumere più precise informazioni sul carattere e la portata delle grandi manifestazioni che si vanno preparando a Torino e altrove nel campo della moda, abbiamo ritenuto opportuno avvicinare il camerata Parolari, vice-Presidente della Corporazione dell'abbigliamento, il quale ha cortesemente consentito ad illustrarci minutamente i fini che le manifestazioni, specialmente quella di Torino, perseguono.

Come è già stato annunciato, al Centro della Moda di Torino avranno luogo, la sera del 1° maggio e nel pomeriggio del 2, due presentazioni di modelli di abbigliamento femminile di alta moda di genuina produzione nazionale. Altre presentazioni di modelli avranno luogo successivamente a Napoli, nella cornice meravigliosa della Mostra Triennale d'Oltremare, e a Milano, nel quadro seducente della Triennale d'Arte.

I modelli presentati

— Che caratteristiche avranno questi modelli e da chi saranno presentati?

— *Si tratta di modelli realizzati con idee, tessuti e accessori italiani, da una ristretta serie di primarie Case di moda che saranno severamente selezionate a cura dell'Ente Nazionale della Moda e della Federazione degli industriali dell'abbigliamento. Tale selezione terrà conto, oltrechè della importanza, della capacità tecnica e dell'attrezzatura industriale delle singole ditte, dell'apporto che hanno dato in passato al movimento per l'autarchia nel settore della moda. I modelli saranno allestiti espressamente ed esclusivamente per le presentazioni di Torino. Alle ditte partecipanti, con ogni probabilità, saranno assegnati adeguati premi di incoraggiamento prelevandoli da fondi espressamente messi a disposizione del Comune di Torino o dall'Ente della Moda.*

Si tratta di un complesso di manifestazioni veramente eccezionali, che metteranno l'attività creatrice della moda in singolare evidenza, addirandola all'attenzione non soltanto degli italiani, ma altresì degli stranieri. Il quesito è possibile perchè le varie attività che si inquadrano nell'Ente della Moda di Torino, sono oggetto di ammirazione non soltanto in Italia ma anche in Paesi stranieri come è dimostrato dallo straordinario interessamento segnalato all'Ente, per esempio dai numerosi nostri R. Consoli. All'impulso galvanizzatore del Regime, che ha risvegliato energie e capacità latenti anche nel campo della moda, hanno risposto concordemente tutti i settori industriali e commerciali dell'abbigliamento.

— Ho sentito dire che oltre alla presentazione dei modelli, a Torino si preparano eccezionali spettacoli d'arte per dar maggiore risalto alle manifestazioni di maggio.

— *E' vero. Ad entrambe le presentazioni, farà seguito la rappresentazione del balletto « La bella addormentata nel bosco » con le regia di Nives Poli: ciò che rappresenta un avvenimento artistico di primaria importanza. Il giorno 13 maggio avrà inizio nel Teatro della Moda, la stagione lirica torinese organizzata dalla Società del Teatro Regio di Torino.*

— L'annuncio delle manifestazioni torinesi ha suscitato molto interesse e curiosità?

— *L'interessamento appare veramente vivo e diffuso in tutta Italia, tanto che l'Ente della Moda, d'intesa con la C.I.T., ha dovuto organizzare un ufficio speciale per adeguare la capitalità degli alberghi torinesi alle straordinarie affluenze di visitatori le cui prenotazioni sono, anche numericamente, imponenti e lusinghiere. L'annuncio che alle manifestazioni, con ogni probabilità interverranno la Regina Imperatrice e la Principessa di Piemonte, Presidente onorario del costituendi Consigli provinciali per l'Ente della Moda, ha naturalmente fatto convergere su Torino l'attenzione di tutte le donne italiane.*

Quanto alla Mostra dell'abbigliamento autarchico, il camerata Parolari ci dice che ad essa dedica la sua cura l'Ente della Moda e che essa è destinata a rappresentare una ordinata rassegna delle migliori forze che si sono distinte tra i diversi settori produttivi nella realizzazione dei piani autarchici. Si tratterà dunque di una ordinata e convincente « Sagra del lavoro italiano » destinata a sfatare definitivamente ogni leggenda circa la necessità di ricorrere ancora ad importazioni di qualsiasi natura nel settore tessile e dell'abbigliamento e a dissipare gli ultimi, rari dubbi e pregiudizi che ancora sussistano.

L'ambiente creatore

In pari tempo si preparano alcuni Convegni tecnici di categoria che si svolgeranno durante il periodo di apertura della Mostra e che, di settimana in settimana, adunerranno a Torino industriali e commercianti dell'abbigliamento, dei tessili e degli accessori. Tra questi Convegni appare di preminente interesse il Congresso nazionale dell'abbigliamento e dell'autarchia, che sotto la presidenza del Sottosegretario alle Corporazioni, Ermanno Amicucci, consentirà di discutere e di risolvere numerosi e importanti problemi.

Concludendo, il cons. naz. Parolari ci dice che, per merito dell'Ente della Moda, il lavoro italiano nel settore dell'abbigliamento troverà a Torino, a Milano e a Napoli una significativa esaltazione, allacciandosi, in una continuità ideale, con le grandiose manifestazioni di moda tenutesi a Roma nell'inverno 1937-38 in occasione della Mostra del Tessile nazionale organizzata dal Partito. Si misurerà così l'interesse concreto e positivo che il Regime rivolge a questa particolare attività produttiva che ha in sua culla in Torino dove ha trovato e trova l'ambiente più adatto ed il clima spirituale migliore per crescere ed espandersi nelle cento città d'Italia.

E. D.

Un carretto che rimorchia

...la ventottesima condanna

L'addetto alla sorveglianza dei fattorini dell'Istituto Pro Infanzia Derelitta vide il 30 marzo scorso, in piazza Statuto, due individui intenti a trafugare un carretto colmo di vasche del commendatorile istituto aveva lasciato incustodito dinanzi al portone della casa numero 5. Li riconobbe una prima a vigionarola, l'altro fu accertato. Identificati al Commissariato per il quarantaseienneuno Diogene Bertinetto fu Antonio, non si trattenne sul di un quarantino secondo potè far credere il poco valore della refurtiva, ma di un navigatissimo, che contava nel suo passato la bellezza di ventisette precedenti. Il Pretore cav. Scarnicchi, che non è neppure tal un novellino, lo condannò a 6 mesi di reclusione ed a 900 lire di multa. Non solo, ma lo ha dichiarato delinquente abituale e assegnato ad una casa di lavoro.

STATO CIVILE

Rota Paolo fu Valerio, n. 81, da Lodi, pensionato, v. Belgio 72 — **Mantelli Maria** m. **Daziano**, n. 42, da Bolzano, casalinga, v. S. Donato 67 — **Gorgitto Maria** m. **Villa**, n. 63, da Cuneo, casalinga, v. Vercelleso 181 — **Tiberti Antonio** fu Antonio, n. 70, da Parma, ferroviere, v. Rodali 13 — **Guerrato Sofia** fu Francesco, n. 85, da Torino, casalinga, p. Vittorio Veneto 19 — **Rollino Carolina** ved. **Bartoris**, n. 92, da Cuneo, casalinga, v. 31, Vittorio 50 — **Vigna Maria** v. **Barberis**, n. 90, da Mechelino, agiata, v. Alberto Nota 3 — **Savia Maria** fu Alessandro, n. 69, da Torino, fotografo, v. M. Cristina 9 — **Savia Andrea** fu Raimondo, n. 74, da Chivasso, ferroviere, v. Stradella 283 — **Ansalmino Maria** m. **Salvetti**, n. 70, da Lauriano Po, casalinga, v. Cavalli 172 — **Corona Vincenzo** di Biagio, n. 24, da Torino, elettrotecnico, v. Belfiore 15 — **Negroni Wanda** di Cesare, n. 25, da Roma, impiegata — **Vayra Virginia** fu Virginio, n. 93, da Chieri, con. salumiere — **Lusso Pietro** fu Leonardo, n. 59, da Barcellona, tipografo — **Mariai Olimpia** di Dante, n. 23, da Torino — **Alberti Guido**, n. 65, da Macchie, contadino — **Carlino Ida** di Edoardo, n. 10, da Torino — **Merando Luigia** m. **Cavallo**, n. 61, da Asti, casalinga — **Mooti Felice** fu Pietro, n. 72, da Vivarone, pensionato — **Chiaro Domenico** fu Giuseppe, n. 58, da Barone Can., contadino — **Perino Giovanni** fu Sebastiano, n. 76, da Cirlè, manovale — **Rua Luigi** fu Michele, n. 85, da Torino, pensionato.

Onorificenza

Sua Maestà il Re Imperatore con Decreto di *Suo Moto Proprio* si è compiaciuto di conferire l'Onorificenza di Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia al Cav. *Luigi Agnuar*, decano dei nostri agenti di cambio, la cui attività esemplare e serena anche nei momenti più difficili è stata altamente apprezzata non soltanto nella cerchia della sua attività professionale, ma anche nelle alte sfere competenti. L'alto riconoscimento Sovrano è stato accolto con viva soddisfazione da amici ed estimatori.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA

acquistatele direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina, 125, angolo corso Dante.

OTTIME TELERIE

In tutte le qualità, ai fini più correnti, ma sempre a prezzi imbattibili, troverete alla ben nota Casa del Bianco, via Garibaldi 17.

Telerie biancherie coperte lanaggi mantiloni asciugamani tappeti.

Splendidi regali

a tutti i compratori!

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per spose.

Chi è fuori Torino scriva chiedendoci il « Listino Miracolo » per spedizioni a mezzo pacchi postali.

Avere bene in mente l'indirizzo:

CASA DEL BIANCO

Torino - via Garibaldi 17

Sempre pollancini ai bambini!

Il caldo e le ghiacciaie; gli armadi e le casse metalliche per custodire abiti, pellicce, coperte, ecc.

Il caldo incomincia a farsi sentire e tutti lo benedicono, ma nello stesso tempo tutti pensano a difendersi dai suoi eccessi e dai suoi soliti inconvenienti.

Da BIANCHI

la più ricca scelta di *ghiacciaie di ogni tipo*, piccole, medie, grandi (anche per negozi, grandi esercenti, ecc.); in legno naturale o laccato (bianco e azzurro) con interno in zinco o in vetro. Ghiacciaie di lusso, interamente metalliche. Cucine con armadio a ghiacciaia incorporato nel mobile.

Armadi e casse metalliche (lamiera zincata) per custodire abiti, pellicce, coperte. - Tessilsacco con o senza « finestra » in cellofane: sacchi-custodia interamente trasparenti, per abiti, volpi, ecc.

Prodotti tarmicidi (emanatori da porre negli armadi).

Via XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (Ca d'operetta Imperatrice): ore 21,15: « Donne viennesi » di F. Lehar. (Prezzi popolari).
ALFIERI: Riposo.
CARIGNANO: ore 21,15: «Dimmelo tu
ROSSINI: ore 21,15: « Gabbiello ».
MAFFEI: ore 17 e 22 Vetrine di lusso.
GAY 2 orchestre: Canaro 17 e 21-1.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «E' sbarcato un marinaio» A. Nazzari, Durani, Paolieri, Polidor.
AMBROSIO: « Arditi civili » Guido Lo Isano, Elli Parvo, Lilia Silvi, I.a.
CORSO: « Donna dimenticata » Sigrid Gurie, Eva Arden, William Lundigan.
AUGUSTUS: « Bel Ami, l'idolo delle donne » Willy Forst, Ilse Werner.
CHIARELLA: « Una donna sfortunata » Sullo scena Var. e Balletto.
GALBO: « Avventuriera » con Edvige Feuillère, Jean Chevrier, G. Lannes.
IDEAL: Ricchezza domani (Borboni) e C.a Rivista Nuota delle luci.
STATUTO: « Tutto finisce all'alba » Edvige Feuillère, C. Rigaud. Ultima.
NAZIONALE: Casa lontana (M. Gigli). Domani: « Assenza ingiustificata ».
MAFFEI: «Demoni del mare » Rivista
MASSIMO: « Fiori senza primavera » e « Sotto i ponti di New York ».
ELISEO 2 film: « Povero milionario » e « Una donna si ribella » (Hepburn).
Odeonino: Sora di sangue. V. Romance
TORINESE: « Famiglia da Lodi ».
C. Alberto: Lo rodi come sei?! Macario
FREJUS: « Famiglia da Lodi » Cortesi.
V. Veneto «Duetto vagabondo» Viarisio
SOCIALE: Avventura di Salvator Rosa.
IMPERIALE: «Arrestatelo!» Fay Wray
ADUA: « Ragazza fortunata » e Var.
REGINA: Avventure di Salvator Rosa.
BRESCIA: «Il paese dell'amore» e Var.
PRINCIPE: Avventure di Tom Sawyer.
SAVOIA: « Frenesia » Calli-Candusio.
REX: « Angelo di cielo » con Joan Blondell, Richard Auer, Ring Crosby.

L'UOMO FANTASMA

è un ladro audace e galante. L'artista sopraffina ed elegantissima di *Jules Berry* l'ha reso magistralmente appassionante, rocambolescamente inafferrabile nel film Emic che

domani al VITTORIA

darà brividi emozioni risate con l'attraente movimentata azione.

Oggi all'AMBROSIO

ARDITI CIVILI

Film passionale ed eroico, divertente ed emozionante nell'umanissima trama che esalta l'operosa e pericolosa vita dei *vigili del fuoco*. Interpreti: *Guido Celano, Elli Parvo, L. Silvi* (Generalcino).

Domani al CORSO

giovedì dei « Topolini »

Replica a grande richiesta dei divertentissimi Walt Disney a colori: *Topolino pittorista; Topolino il mago; Pellirossa; Pluto e le giuppe; Pluto tra i palcini.*

Prezzi: Galleria L. 5; Platea L. 3 (Ragazzi: metà prezzo)

Oggi al BALDO

AVVENTURIERA

Ecco un'altra grande, potente, aspra interpretazione di

Edvige FEUILLERE

che già aveva sbalordito in *Tutto finisce all'alba*. Anche questa eccezionale *Avventuriera* di gran classe vi farà passare di emozione in emozione a ritmo convulso e prendendovi spesso il respiro.

NAZIONALE: Beniamino Gigli

in « Casa lontana »

Domani: « Assenza ingiustificata »

L'assoluzione di 9 giocatori

Ieri si è svolto dinanzi ai giudici dell'ottava Sezione del nostro Tribunale (Pres. barone Scaffaro; P.M. dott. Di Lena), il processo contro Isle Bernardino Costa, di Giuseppe, imputato di aver tenuto una bisca nel suo alloggio di piazza Castello 141 sedevano pure sul banco degli accusati otto suoi clienti abituali, Caffaro Luigi, Cetti Domenico, Lorenzini Paolo, Asparagio Giovanni, Picitello Benedetto, Bartori Giuseppe, Valtieri Dino e Gallo Paolo. L'esistenza della bisca fu rivelata dal Cetti, il quale denunciava di essere stato... alleggerito dal Lorenzini, dall'Asparagio e dal Gallo di 4000 lire, mediante carte segnate. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Abrana, Astore, Gino Obert, Romano e Sabbione; il Cetti si era costituito P.C. col patrocinio degli avvocati Lavino e Vercellana. Il Tribunale ha assolto tutti gli accusati dall'imputazione di gioco d'azzardo perchè il fatto non costituisce reato il giocatori non sono stati colti in flagrante); ha assolto il Costa per assistenza, ha assolto il Lorenzini, l'Asparagio e il Gallo dall'imputazione di truffa perchè il fatto non sussiste.

Perchè dire:

"Oh! I miei poveri Piedi!"

Avete i piedi spossati, gonfi ed infiammati? Sudano eccessivamente, sono dolorosi a causa di callosità e di durezze insopportabili? In tal caso valetevi di questo semplice ed economico rimedio che ha già dato sollievo e migliaia di sofferenti e che non mancherà di portare anche a Voi un sollecito rimedio. Versate 2-3 cucchiaiate di Saltrati Rodell in una bacinella contenente 2-3 litri di acqua ben calda. Immergete per 10-20 minuti i piedi in questo bagno rinfrescante e sarete felice nel constatare il successo. La circolazione viene fortemente stimolata; il liquido saltrato penetra profondamente nei pori della pelle. La stanchezza scompare dai vostri piedi, il g

— C'è un equivoco: il prigioniero che abbiamo fatto è un soldato nostro!
— Non importa: trattenetelo e fategli dare dalla fatica di seconda.

IL POETA '900
— Altri Formale io macchino! Mi sono accorto di un errore colossale: nella terza parola d'un verso giusto!

INDEGNI POTENTI
— Niente più spreschi di benzina? Ho venduto la macchina e adesso viaggio giorno e notte in treni.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 24 Aprile 1940 - Anno XVIII - Num. 99

Il Consiglio di guerra interalleato per due giorni riunito a Parigi

Rappresentanti polacchi e norvegesi intervenuti alla riunione - Il problema mediterraneo sarebbe stato esaminato dai franco-inglesi

Parigi, 23 aprile.

Senza che nessuno lo sospettasse nei circoli giornalistici, l'ottavo consiglio supremo interalleato si è tenuto a Parigi ieri e oggi. E' la prima volta, se non andiamo errati, che la sessione dura più di un giorno: ma il consiglio supremo di ieri e oggi è stato caratterizzato più che dalla sua lunghezza, dalla presenza dei rappresentanti di Polonia e di Norvegia. La Polonia fu sempre considerata una alleata, pur non avendo mai aderito ad un suo delegato nel consiglio. Ma la Norvegia no. Anzi nei primi giorni della guerra scandinava la sua posizione venne paragonata da certi scrittori a quella tenuta dagli Stati Uniti durante il conflitto mondiale precedente, di potenza associata. Evidentemente uno degli scopi accessori della riunione finita stasera è stato quello di sottolineare che ormai di diritto il paese di re Haakon deve essere considerato un alleato della Francia e dell'Inghilterra.

Il comunicato

A tarda ora è uscito un comunicato piuttosto lungo sui lavori del consiglio supremo. Esso informa anzitutto che vi hanno preso parte per la Francia il presidente del consiglio Reynaud, il ministro della difesa nazionale Daladier, il ministro della marina Campinchi, quello dell'aria Laurent Eynac, accompagnati da Baudoin, Léger, il generale Gamelin, l'ammiraglio Darlan, il generale Vuillemin, l'ambasciatore a Londra Corbin e il generale Koeltz; per la Gran Bretagna il Primo Ministro Chamberlain, il ministro degli esteri lord Halifax, Winston Churchill, sir Samuel Hoare, accompagnati dall'ambasciatore a Parigi Cambell, da sir Alexander Cadogan, del Foreign Office, dall'ammiraglio Pound, dal generale Newale, dal generale Ironside; per la Polonia, il generale Sikorski, Primo Ministro, e Zaleski, ministro degli esteri; per la Norvegia il signor Bachke, ministro a Parigi.

Il comunicato poi così continua: «Questa riunione ha consentito un ampio scambio di vedute su tutti i problemi politici e militari che possono avere bisogno nell'attuale momento della vigilanza dei governi alleati onde assicurare a tutti i fini utili l'esecuzione eventuale dei loro impegni e la difesa comune dei loro interessi contro ogni iniziativa avversaria».

«Dopo aver preso visione di tutte le questioni relative alla condotta generale della guerra — prosegue il comunicato — i convenuti hanno preso nuove decisioni proprie a garantire in ogni circostanza l'efficacia della cooperazione interalleata».

Il documento informa quindi che il generale Sikorski ha portato al consiglio supremo l'assicurazione della risolutezza con cui il governo, l'esercito e tutti i polacchi continueranno la lotta con tutte le loro risorse attualmente in piena riorganizzazione e in pieno sviluppo».

Un'assicurazione questa del Presidente del Consiglio del governo nominale di Polonia piuttosto patetica; ma il Consiglio supremo ha ugualmente apprezzato il contributo della Polonia alla causa comune. I capi dei tre governi di Francia, Gran Bretagna e Polonia hanno poi pregato il ministro di Norvegia di esprimere al suo governo la loro ammirazione per l'eroica resistenza opposta all'invasore dal popolo norvegese, sotto l'alta direzione del suo Sovrano Re Haakon. E il ministro di Norvegia ha replicato ringraziando per l'assistenza recata dagli alleati alla sua patria.

Il problema mediterraneo

Nel consiglio supremo si è parlato anche del Mediterraneo. Di esso parlano i giornali sia in rapporto al problema Italia-Francia, sia in rapporto al problema balcanico considerato sotto l'aspetto dei nuovi contatti fra Belgrado e Mosca. A proposito di quest'ultimo basti citare l'*Intransigeant*, il quale dichiara che i contatti jugoslavi russi sono osservati con attenzione molto consimile dai governi di Roma e di Ankara, entrambi vivamente interessati a tutto ciò che riguarda la penisola balcanica; ma che appunto per ciò non è il caso di temere che la Jugoslavia si lasci infeudare dalla politica sovietica mirante forse quest'ultima alla costituzione di un blocco panslavo.

Circa le relazioni italo-francesi si è inclini a registrare questa sera una certa distensione.

Il corrispondente del *Temps* si domanda però quali siano le cause del silenzio italiano in merito alle dichiarazioni fatte da Reynaud in seno alla commissione degli esteri del senato, laddove Reynaud ha accennato alla buona volontà della Francia verso l'Italia e al suo desiderio di un'intesa mediterranea con l'Italia e la Spagna. «Secondo i circoli diplomatici romani — scrive il corrispondente — l'Italia temerebbe il ripetersi di quel che accadde all'epoca della guerra etiopica, quando il governo francese ripudiò gli impegni presi dal governo precedente. Qualunque sia il valore di tale spiegazione, continua il corrispondente, è chiaro che nella situazione diplomatica presente un regolamento italo-francese sarebbe difficile. I tempi non sono normali. La guerra complica tutti i rapporti. Ciò non ostante non ogni speranza è perduta. La stampa della penisola non è che uno solo degli aspetti della vita politica italiana e dall'azione del governo di Roma. Tra la Francia e l'Italia non è accaduto nulla di irreparabile».

Sapremo forse domani quali echi risveglino considerazioni di questo genere negli ambienti parlamentari francesi; e quale risultante si otterrà quando avranno agito sul governo di Parigi le opinioni del Parlamento (domani, infatti, come si sa, il Presidente del Consiglio affronterà la commissione degli affari esteri di palazzo Borbone) e le vedute del governo di Londra. Già queste vedute si sono manifestate durante il consiglio supremo che è terminato quest'oggi. Domani ci sarà anche un Consiglio dei ministri.

Giorgio Sansa

Il bilancio negativo d'un'iniziativa diplomatica

Conversazioni anglo-francesi a fianco della riunione del Consiglio supremo di guerra interalleato

Londra, 23 aprile.

Chamberlain non era presente alla seduta della Camera dei Comuni di oggi, dove sir John Simon ha avuto la sua giornata, quella della presentazione del bilancio; Churchill non ha presenziato ad una riunione della Società di San Giorgio; Halifax non ha cancellato nessun impegno giacchè non aveva fatto promesse di intervenire ad alcuna cerimonia o seduta pubblica o semipubblica: questi membri del Governo erano, insieme a sir Samuel Hoare, a Parigi per partecipare all'ottava riunione del Supremo Consiglio interalleato.

Il comunicato distribuito stasera trova a Londra molti commentatori e molti commenti: la presenza di delegati polacchi e norvegesi viene accuratamente ed abbondantemente sottolineata; delle colonne e colonne saranno pubblicate domattina; con esse si darà enfasi a questa solidarietà anglo-franco - polacco - norvegese. Tutti però sono d'accordo nel ritenere che durante le due giornate di seduta si sia parlato non soltanto dello sforzo promesso dalla Polonia e non soltanto si siano fatte le congratulazioni al rappresentante norvegese per la valorosa difesa ora opposta alle forze avversarie. Nessuno si aspetta che alla fine di un consiglio di guerra vengano annunciate, *urbi et orbi*, le decisioni prese; e nessuno cerca di sollevare dei veli o si permette di fare tentativi divinatori. Però si può ritenere e si può dire anche una cosa: cioè che, con ogni probabilità, queste due sedute del Consiglio di guerra sono state completate da conversazioni personali fra i delegati britannici e francesi, ed è anche probabile che questi colloqui *a latere* abbiano una importanza non minore delle due sedute ufficiali. E ciò soprattutto dal punto di vista diplomatico.

Sappiamo che un mese fa, proprio nei giorni in cui a Londra lo stesso Consiglio Supremo — meno i norvegesi ed i polacchi — teneva la sua seduta, la stampa inglese, portavoce fedele del suo Governo, annunciava alto e forte che gli alleati avevano deciso di prendere l'iniziativa diplomatica; sappiamo anche che (se è vero che il lavoro della diplomazia deve essere quello di risolvere le questioni per via pacifica — e noi non siamo con quei cinici che definiscono la diplomazia l'arte destinata a risolvere problemi che senza di essa non sarebbero sorti) questa iniziativa non ha avuto risultati che si possano chiamare brillanti, almeno finora: non facciamo un esame delle varie situazioni che si sono andate creando e complicando; andiamo piuttosto alla controprova, cioè all'atteggiamento assunto dalla stampa britannica che nel corso degli ultimi giorni ha creato, a proposito della penisola balcanica, degli allarmi che si possono paragonare a quelli creati all'inizio di novembre ed un mese più tardi a proposito dell'Olanda. Controprova, dicevamo: e ben la si può ritenere tale, giacchè la cavalleria di Fleet Street è scesa in campo, penna in resta, subito dopo che la Tesoreria britannica aveva dato la voce che alla pace dei Balcani avrebbe provveduto la cavalleria di San Giorgio attraverso l'opera di quella società «Enco» che prometteva di comprare tutto quello che i Balcani avevano da vendere. Noi crediamo che sia stato l'errore di questa mossa (e si vede che quando diciamo errore non pensiamo a quel principio, per cui bisogna fare il proprio interesse senza urtare quello degli altri — principio che vale anche e soprattutto in tempo di guerra, quando non si vogliono aumentare molto i nemici — non pensiamo al semplice canone mercantile per cui se tu gridi che vuoi comprare tutto e fai tintinnare gli zecchini, quelli ti alzano i prezzi) ad intorbidare gli inchiostri dei giornali inglesi che sono partiti in una offensiva che potrebbe essere chiamata di fiancheggiamento al malconcepito e peggio eseguito colpo dell'«Enco».

Reynaud sabato sera ha parlato dell'Italia e dei rapporti italo-francesi: a Londra la notizia ha provocato qualche cosa di molto simile ad una sorpresa; nessuno aveva commenti da fare, nessuno poteva illuminare chi chiedeva un'opinione; poi si è messo in parallelo il discorso di Reynaud con le conversazioni Halifax-Maisky a proposito della ripresa delle trattative commerciali anglo-sovietiche. Di questo si è dovuto parlare per spiegare come a Londra degli osservatori neutrali, soprattutto americani, ritengano che in quelle conversazioni private che certamente hanno avuto luogo a lato dell'ottava sessione del Consiglio supremo alleato, inglesi e francesi abbiano esposto il proprio punto di vista e tirato le somme al fondo delle colonne in cui sono elencabili i risultati di quella certa iniziativa diplomatica decisa un mese addietro a Londra.

Leo Rea

Monito sovietico

ai bellicisti franco-inglesi

Mosca, 23 aprile.

Il comandante della flotta sovietica del Baltico, parlando al Congresso del partito comunista di Leningrado, ha detto fra l'altro: «La saggia e pacifica politica estera di Stalin, ha assai migliorato la nostra situazione strategica nel Baltico. I nostri equipaggi hanno virtualmente libero l'accesso al Baltico intero ed il golfo di Finlandia è saldamente in nostre mani. Ricordino, i nostri nemici, e soprattutto i bellicisti franco-inglesi, che il golfo di Finlandia è per così chiuso per sempre e che qualsiasi tentativo facciano per entrare in quelle acque, provocherà una decisiva risposta».

Le spese inglesi di guerra

Una sopratassa progressiva sul reddito e tasse speciali sugli scambi, sulla birra, sui liquori e sul tabacco -- Anche le tariffe postali aumentate -- Novecentocinque milioni di sterline spese nei primi sette mesi

Londra, 23 aprile.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha iniziato la presentazione alla Camera dei Comuni del bilancio preventivo per l'anno finanziario 1940-41 rilevando subito che dei cinquecento milioni di lire sterline che il Governo fu autorizzato a spendere in via supplementare all'inizio della guerra, rimangono soltanto 8 milioni avanzati in seguito a economie fatte sul bilancio normale. Le spese ordinarie sono state di 994 milioni. Il ricavato dalla tassa sul reddito è stato di 390 milioni ed ha pertanto corrisposto alle previsioni. La sopratassa sui profitti ha prodotto 69 milioni e 750 mila sterline. Le entrate doganali 400 milioni e le tasse sugli autoveicoli 34 milioni. Le entrate delle poste e telegrafi sono state inferiori al previsto. Il totale globale delle spese per l'anno terminato il 31 marzo scorso, è asceso ad un miliardo e 217 milioni di lire sterline e le entrate hanno realizzato un miliardo e 49 milioni di lire sterline. Cosicchè è stato necessario un prestito di 168 milioni di sterline per pareggiare il bilancio, ed il debito pubblico nazionale ha raggiunto la cifra di 8 miliardi e 931 milioni di lire sterline.

I Titoli di Stato offerti al pubblico per la difesa nazionale e quelli connessi di risparmio, hanno prodotto, in quattro mesi, 122 milioni di lire sterline.

Premesso questo, il Cancelliere dello Scacchiere ha annunciato che il preventivo delle spese per l'anno finanziario 1940-41 ascende a 2 miliardi, 686 milioni 790 mila lire sterline. La tassa sul reddito, di 7 scellini e mezzo per ogni venti scellini, produrrà, secondo la previsione del ministro, 408 milioni. Ma verrà inoltre istituita da oggi una speciale sopratassa progressiva sui redditi di 1500 sterline annue e oltre, tassa che arriverà fino a 17 scellini per ogni sterlina sui redditi più rilevanti.

Per la sopratassa sui profitti di guerra è previsto un gettito di 75 milioni e altri 85 milioni proverranno dalla tassa sulle successioni. Infine la tassa sui bolli darà altri 75 milioni. Totale: 658 milioni di lire sterline. Quanto ai dazi doganali è preveduto un introito globale di 420 milioni e la tassa sugli autoveicoli potrebbe fruttare altri 50 milioni. Per le poste e telegrafi il Cancelliere si è limitato a dire che dovranno produrre molto di più: e, per cominciare, ha annunciato un aumento della tariffa postale per l'interno, per cui la affrancatura delle lettere salirà da un penny e mezzo a due penny e mezzo e quella delle cartoline da uno a due pence. Anche le tariffe telefoniche e telegrafiche saranno aumentate fino a tre pence a parola per i telegrammi e del 15% per le conversazioni telefoniche.

Anche così, rimarrà un disavanzo di 1 miliardo e 432.399.000. Come coprirlo?

Entrando nel merito delle nuove tasse e imposte che saranno istituite il Cancelliere ha annunciato una nuova tassa sugli scambi della quale non ha precisato l'ammontare, avvertendo che non colpirà i viveri e le vivande e non intralcerà il commercio di esportazione. Sarà poi aumentato di quattro scellini per libbra l'imposta sul tabacco e di due pence per litro quella sulla birra e di circa 4 scellini al litro quella sui liquori. Infine verrà applicata una tassa di mezzo penny sulla vendita di ogni scatola di fiammiferi. Al rimanente del disavanzo bisognerà sopperire presumibilmente con altri prestiti.

Alcune interessanti cifre sul costo della guerra sono state fornite da Sir John Simon. Nei primi sette mesi di guerra sono state spese per scopi bellici 905 milioni di sterline e per il nuovo anno finanziario, dalla fine di 31 marzo 1941, le stesse spese arriveranno secondo le previsioni al totale di due miliardi di lire sterline.

Dopo avere affermato che «le ricchezze accumulate durante la guerra saranno tassate dopo la conclusione della pace» il Cancelliere dello scacchiere ha esortato alla popolazione la massima economia.

Il capo dell'opposizione Attlee ha dichiarato di riconoscere che la Gran Bretagna si trova di fronte ad uno spostamento della sua economia nazionale e per conseguenza la struttura sociale della Nazione si troverà mutata alla fine della guerra.

Il Primo Ministro canadese

visita Roosevelt

Warm Springs (Georgia), 23 aprile.

Il Primo Ministro canadese Mackenzie King è giunto stamane ed ha subito avuto un lungo colloquio col Presidente Roosevelt. Poco dopo quest'ultimo ha comunicato ai rappresentanti della stampa la seguente dichiarazione: «Il Presidente spera che nessuna conclusione o assunto saranno tratti dalla visita del signor Mackenzie King essendo ingiustificati. La visita non significa nulla. Il signor King ed il Presidente sono amici da lunga data conoscendosi da trent'anni. Ogni primavera quando il Parlamento canadese è chiuso, il signor King compie un viaggio verso il sud per concedersi un po' di riposo e di vacanza e sempre si incontra col Presidente. Mai queste visite ebbero un significato politico, come non ne ha l'attuale. Poichè non sarebbe opportuno nell'attuale situazione americana che il signor King concedesse interviste o facesse dichiarazioni durante un viaggio di piacere, i giornalisti sono pregati di astenersi dal sollecitarle».

Una drammatica istantanea: il naufragio di una nave-trasporto nel fiordo di Narvik.

LA GUERRA NEL NORD

Ammonimenti tedeschi alla stampa svedese

Berlino, 23 aprile.

Il *D.N.B.* segnala la vivace reazione della stampa tedesca contro la propaganda antigermanica di pretese atrocità che continua ad essere svolta dai giornali svedesi. La risposta dei quotidiani germanici è particolarmente energica nei confronti dello *Svenska Dagbladet* il quale ha affermato che gli aviatori germanici avrebbero mitragliato ed inseguito, nelle campagne norvegesi, donne e fanciulli, che cercavano di fuggire attraverso i campi. La *Bocraen Zeitung* ricorda l'ammonimento del ministro della giustizia svedese Westmann alla stampa svedese di considerare bene l'effetto delle parole sia all'interno che fuori della Svezia. «Con ciò — dice il giornale — l'attenzione del popolo svedese è stata richiamata su di un fatto che noi abbiamo già constatato da settimane e mesi: i giornali svedesi riproducono, senza alcuna critica, tutte le panzane che i nemici mettono in giro nel mondo, non solo, ma appoggiano in tutti i modi questa propaganda menzognera alimentandola con sempre nuovo materiale. Che notizie del genere di quelle che Bergen, Trondhjem e Stavanger sarebbero state occupate dagli inglesi vengano stampate in lingua svedese, è una cosa che può ancora passare, poichè le realtà strategiche, alla lunga, non si possono nascondere e la bugia viene poi alla luce, a scorno e vergogna dei suoi stessi creatori e divulgatori. Quando però lo *Svenska Dagbladet*, subito dopo l'accenno ammonitore del ministro Westmann sui doveri della vera neutralità, cerca di intaccare l'onore dell'esercito tedesco, allora è giunto il momento che da parte tedesca venga detta una chiara parola in merito. Le notizie di presse atrocità diffuse dallo *Svenska Dagbladet* sono di natura così abominevole da poter essere inventate e diffuse soltanto da chi voglia schierarsi tra i nemici della Germania. Il nostro esercito sta troppo in alto per potere essere intaccato da simili bassezze. Lo *Svenska Dagbladet* stia però bene attento e tenga presente — ammonisce, concludendo, la *Boersen Zeitung* — che toccare l'onore delle forze armate del Reich è sommamente pericoloso».

(Stefani)

Documenti sulla premeditazione di sbarchi inglesi in Norvegia

Oslo, 23 aprile.

Dai documenti trovati nel bagaglio sequestrato ai numerosi agenti britannici che non fecero a tempo a fuggire dopo l'improvvisa occupazione tedesca dei porti norvegesi, risulta provato che la maggioranza di essi erano giovani ufficiali e sottufficiali che dovevano comandare truppe celeri d'assalto durante le operazioni di sbarco a cui l'Inghilterra si accingeva. Dagli interrogatori è risultato che i rinforzi inglesi inviati nella Scandinavia in marzo e nominalmente destinati alla Finlandia non varcarono mai il confine norvegese e rimasero in Norvegia con lo speciosa pretesto di dover assolvere un compito di sei nei dintorni di Oslo.

Altri degli inglesi fermati erano stati invece in Finlandia ma erano tornati in Norvegia in seguito ad ordini ricevuti alla fine del conflitto russo-finlandese. Dalla voluminosa corrispondenza e dalle carte topografiche sequestrate risulta anche che gli ufficiali inglesi lavoravano alla preparazione di punti favorevoli di sbarco non solo ad Oslo ma anche negli altri porti della Norvegia, senonchè patrioti norvegesi preoccupati della attività degli agenti inglesi ne informarono in tempo utile le autorità tedesche.

(Stefani)

Oslo bombardata

Nessun danno, salvo a un Consolato - L'efficacia della difesa antiaerea

Oslo, 23 aprile.

Un comunicato tedesco annuncia che aeroplani britannici hanno raggiunto la zona di Oslo nella scorsa notte, allontanandosene dopo aver gettato alcune bombe senza mirare ad alcun obbiettivo. Schegge di bombe di origine indiscutibilmente inglese hanno danneggiato l'edificio del Consolato generale di uno Stato estero, altre hanno danneggiato le finestre di qualche villa ed hanno abbattuto una cancellata di giardino. Nessun obbiettivo militare è stato attaccato o colpito. Non si sono avute vittime. *(Associated Press)*

Mellerud (Front. sved.-norv.) 23 aprile.

Nel pomeriggio sono giunte notizie dell'incursione aerea su Oslo. La prima bomba è caduta nel centro della città presso l'albergo Continental e vi ha causato danni rilevanti. Successivamente le bombe sono cadute alla periferia. Le batterie contraeree tedesche sono entrate immediatamente in azione e nello stesso tempo la città è piombata nel buio più assoluto. Lo attacco è durato circa due ore e mezzo.

Cannonate nello Skagerrak

Intensi movimenti di navi e di aeroplani belligeranti

Stoccolma, 23 aprile.

Il giornale serale *Allehanda* è informato da Stroemstad che due scontri navali si sono verificati oggi nello Skagerrak. Ad essi hanno partecipato navigli siluranti ed aerei inglesi e tedeschi. Sembra che un convoglio germanico di truppe e materiali per la Norvegia sia stato attaccato dai sottomarini britannici. Dalla costa svedese si è distinto un cannoneggiamento tanto furioso da far ritenere gli scontri odierni superiori a quelli sin qui verificatisi. Il primo scontro ha avuto termine alle 9.45.

Venti minuti dopo, nelle stesse acque a sud dell'isola di Urshoimen il cannoneggiamento riprendeva. Gli abitanti dell'isola hanno notato al largo una diecina di caccia britannici e germanici manovrare ad altissima velocità.

Scontro nel cielo di Verdun fra inglesi e tedeschi

Berlino, 23 aprile.

Il bollettino del Gran Quartiere Generale germanico comunica:

«*In Occidente nessun particolare avvenimento. Si sono svolti soli di sorveglianza nella zona di frontiera e voli di ricognizione. Durante le azioni isolati apparecchi nemici hanno sorvolato la Germania occidentale*».

Un comunicato straordinario diramato a mezzanotte dice:

«*Oggi a sud di Thionville si è svolto un combattimento aereo fra apparecchi britannici Hurricane e caccia germanici Messerschmitt. Il combattimento che si è protratto lungamente ha avuto luogo a 7500 metri di altezza. Un Hurricane britannico è stato abbattuto. Un quarto d'ora dopo gli inglesi, evidentemente a causa della mancanza di benzina, abbandonavano la lotta. Nel corso dell'inseguimento i tedeschi hanno abbattuto ad un secondo apparecchio britannico*».

Parigi, 23 aprile.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«*Nulla da segnalare*».

Quello della sera dice:

«*Spiccata attività delle due artiglierie tra la Mosella e la Bliss. Pattuglie nemiche sono state respinte sul Occidente dei Vosgi. Scambio di colpi di arma da fuoco sulle rive del Reno*».

Londra, 23 aprile.

Il Quartier Generale britannico in Francia comunica:

«*Oggi le pattuglie dei bombardieri britannici e tedeschi si sono impegnate in un combattimento nei pressi di Verdun il cui risultato è tuttora incerto. Si crede che un Messerschmitt 110 sia stato abbattuto. Uno dei nostri apparecchi si è incendiato per azione nemica, ma il pilota ha potuto fare uso del paracadute*».

La guerra subacquea

Gli affondamenti della settimana nelle notizie inglesi

Londra, 23 aprile.

Ufficialmente si annuncia che nel corso della settimana passata tre piroscafi inglesi sono stati affondati dai tedeschi nel Mare del Nord: lo *Swinsby* di 4.135 tonnellate; il *Mersey* di 1.037 tonnellate; l'*Ilmersby* di 5.380 tonnellate per un totale di 11 mila e 352 tonnellate. Nessun piroscafo neutrale è stato affondato nel detto periodo.

Le navi tedesche affondate sono le seguenti: il *Turgen Fritzen* di 4.485 tonn. ed il *Rhein* di 254 tonn. Inoltre, si aggiunge che sottomarini britannici hanno affondato un piroscafo nemico di 3 mila tonn.; un altro di 6 mila; uno in convoglio e, il 15 aprile, quattro altri che pure procedevano in convoglio.

(Stefani)

Hore Belisha e la divetta

L'ex ministro è furibondo e si eclissa da Cannes

Parigi, 23 aprile.

Hore Belisha non è contento. La notizia del suo imenco con la bruna attrice dello schermo Jacqueline Delubac lo ha messo fuori della grazia di Dio e tal punto da indurlo ad abbandonare Cannes da dove è partito a precipizio ieri sera per una destinazione sconosciuta.

L'ex Ministro britannico della Guerra a quest'ora probabilmente riposa entro la cinta di Parigi; ma si tratta di una nostra supposizione poichè la merito ha rifiutato categoricamente di dare precisazioni temendo forse che altre dive cinematografiche o di varietà sapendolo disponibile vengano a cercare il consolatore delle amarezze della politica. Comunque stiano le cose, la sua disavventura ha provocato un numero non indifferente di fischi ad una seconda persona; e precisamente al Sindaco di Cannes che è stato persino svegliato a varie riprese nel cuore della notte da un gran numero di telefonate di giornalisti inglesi ed americani.

Il primo magistrato della ridente cittadina mediterranea non ha potuto chiudere occhio; e oggi per evitare il ritorno di simili seccature ha fatto dichiarare ufficialmente che Belisha è partito e che la Delubac è assente da Cannes dallo scorso agosto. Egli ha poi fatto chiarire che chiunque vuole sposarsi anche se inglese ed ex ministro, deve sottostare alle formalità delle pubblicazioni, e che perciò chi desidera essere al corrente delle coppie decise a saltare il fosso del celibato, non ha che da consultare le apposite tabelle.

Un altro pilota di Chamberlain perito in una sciagura aerea

Londra, 23 aprile.

Il capitano D. S. King che aveva pilotato l'apparecchio di Chamberlain in occasione dei suoi due viaggi aerei effettuati durante la crisi del 1938, si ritiene sia rimasto ucciso in una sciagura aerea avvenuta lunedì scorso. I resti carbonizzati del suo apparecchio, che era scomparso durante un volo da Perth a Londra, sono stati ritrovati vicino a Loch Lomond.

Le estorsioni d'un funzionario della Federazione americana del lavoro

New York, 23 aprile.

Un grosso scandalo è scoppiato nei ranghi della Federazione americana del lavoro. Il triste eroe di esso, certo Giorgio Scalise, Segretario del Sindacato del personale alberghiero e presidente dell'Unione internazionale dei domestici, quantunque percepisse un salario di 25 mila dollari all'anno, si era viva delle sue funzioni per estorcere denaro agli alberghi, ai ristoranti ecc. In questi ultimi tre anni aveva incassato 100 mila dollari. Lo Scalise, che attualmente si trova in prigione, viveva in uno dei più lussuosi alberghi di New York, possedeva un villino di ventisette camere, e disponeva inoltre di non meno di sette automobili. Naturalmente egli era un accanito antisindacista e un grande democratico e questo ci esime da ogni altro commento.

Il «Foglio di Disposizioni»

Camillo Pellizzi alla presidenza dell'I.S.C.A. - Il 2° Convegno di studi corporativi e autarchici a Milano, dal 25 al 27 aprile

Roma, 23 aprile.

Il *Foglio di Disposizioni* n. 117 del Segretario del Partito reca:

Il Secondo Convegno nazionale di studi autarchici, che si svolgerà a Milano dal 25 al 27 aprile XVIII, organizzato dall'Istituto per gli Studi corporativi ed autarchici, sarà presieduto dal fascista Camillo Pellizzi, presidente dell'Istituto nazionale di Cultura Fascista.

Avendo dovuto il consigliere nazionale Augusto Venturi, per motivi dipendenti dal suo ufficio, lasciare la presidenza dell'I.S.C.A., essa sarà assunta dal presidente dell'Istituto di Cultura Fascista.

Quale vice presidente rimane confermato il fascista Franco Alfonso Spinelli.

I Buoni del Tesoro 1941

I premi della settima serie

Roma, 23 aprile.

Sono continuate stamane, in una sala della Direzione Generale del Debito Pubblico, le estrazioni dei premi minori dei Buoni del Tesoro scadenza 1941.

Ecco i numeri estratti:

SETTIMA SERIE

Due premi di L. 100.000

1.886.998 887.345

Quattro premi di L. 50.000

1.863.574 1.241.000

1.929.293 1.936.087

Cinquanta premi di L. 10.000

738.079 - 1.289.434 - 1.070.482 -
51.201 - 35.506 - 476.324 -
559.595 - 1.084.122 - 584.579 -
489.249 - 1.522.980 - 749.013 -
1.834.089 - 786.394 - 987.890 -
688.483 - 51.135 - 616.354 -
[illegible]926 - 1.618.515 - 1.620.170 -
1.787.769 - 1.693.777 - 1.148.980 -
1.750.480 - 115.051 - 904.989 -
907.322 - 1.111.118 - 1.323.178 -
1.311.800 - 1.763.506 - 42.315 -
1.918.728 - 1.618.484 - 1.387.102 -
1.299.593 - 165.820 - 1.855.021 -
1.184.374 - 722.587 - 974.760 -
362.858 - 1.491.612 - 1.262.630 -
851.679 - 180.269 - 360.126 -
942.920 - 419.480

Mortalmente investita

al ritorno da una festa nuziale

Pinerolo, 23 aprile.

Tale Luigina Chiesa, di 22 anni, mentre percorreva in bicicletta la stradale Pinerolo-Torre Pellice, è rimasta investita da un'automobile guidata dal ventinovenne Richiardone Guerino, da Pinerolo. Trasportata all'ospedale della nostra città, la poveretta decedeva poco dopo, in seguito alle gravi ferite riportate. Dalle prime indagini fatte, pare che la responsabilità dell'investimento si debba attribuire alla poveretta che, proveniente dalla strada secondaria di S. Secondo, svoltava senza accorgersi del sopraggiungere della vettura, per cui l'investimento fu inevitabile data la poca distanza. La poveretta faceva ritorno da una festa nuziale ed era accompagnata dalla sposa, sua intima parente.

Cade dall'altalena e muore

Cuneo, 23 aprile.

A Borgo S. Dalmazzo, in piazza Vittorio Emanuele, si è installato un parco divertimenti, che richiama vasta affluenza di pubblico. Fra le attrattive vi è un'altalena a barchette, in una delle quali aveva preso posto tale Nicola La Scala, da Mileto (Catanzaro), di 25 anni, il quale, mentre stava impremendovi vigorosi slanci per portarsi in alto, ad un tratto, perso l'equilibrio, è stato proiettato a terra da vari metri d'altezza, decedendo sul colpo per la frattura della base cranica. Ogni responsabilità del fatto è emersa esclusa a carico del proprietario dell'altalena.

Mortalmente ferito dal cognato

Bra, 23 aprile.

Per convincere la moglie, riparata presso i parenti, a tornare al tetto coniugale, tale Antonio Marcellini di Giovanni, di 29 anni, da Bra, si presentava oggi in frazione Roreto di Chierasco al domicilio dei suoceri. Quindi, al diniego della moglie ed alla conseguente discussione che stava degenerando, accorreva il cognato Giuseppe Rocchia fu Giuseppe, di 38 anni, che impugnava un tridente. Dal sopravvenuto il Marcellini, estratta una rivoltella, sparava un colpo, cogliendolo all'addome e riportando nella regione del cognato qualche ferita. Il Rocchi è stato ricoverato all'ospedale e ora versa in pericolo di vita; il feritore è piantonato. Pare che l'arma sia stata acquistata solo ieri.

Uccide il figlio che le chiedeva denaro

Ventiquattro anni di reclusione

Bari, 23 aprile.

Alla Corte d'Assise di Bari si è concluso stasera, dopo varie laboriose udienze, il processo a carico di Anna Tagliente, responsabile di aver ucciso il proprio figlio Miccoli Vito, di 24 anni, e di Miola Giovanni, secondo marito della donna, responsabile di concorso nello stesso reato. Il grave processo è pervenuto alla Corte d'Assise di Bari su rinvio della Cassazione del Regno, che annullò la prima sentenza di condanna pronunciata dalla Corte d'Assise di Lecce. Il Miccoli Vito si recava spesso presso la madre per avere denaro. Il 10 settembre 1937, in Agro di Martina Franca, il giovane si incontrava con la madre e come al solito le faceva richiesta di denaro. All'incontro era presente anche il patrigno, Miola. La Taglienti opponeva un rifiuto ed aveva allora luogo una violenta scenata, nel corso della quale la donna sparava due colpi contro il figlio, uccidendolo.

Il procuratore generale della Corte d'Assise di Bari, ha chiesto per la Taglienti la condanna a 24 anni di reclusione, concedendole la semi-infermità di mente e l'attenuazione per il Miola. Dopo le arringhe della difesa, la Corte, presieduta dal comm. Cervelli, ha condannato l'Anna Taglienti a 24 anni di reclusione di cui due condonati ed ha mandato assolto per insufficienza di prove il Miola.

I complici di Bedin

65 anni di reclusione a quattro degli imputati

Rovigo, 23 aprile.

E' terminato oggi, alla nostra Corte di Assise, il processo a carico dei superstiti della banda Bedin, imputati di aver rapinato 430 mila lire in danno dello zuccherificio di Cavanella Po. Nella mattinata hanno parlato gli ultimi difensori. La Corte si è quindi ritirata e dopo essere rimasta per oltre tre ore in camera di consiglio, ha emesso la sentenza con la quale condanna Clemente Lampioni a ventun anni di reclusione, lire 17.400 di multa e sei mesi di arresto; Leone Badan a tredici anni di reclusione e 11.000 lire di multa, di cui due anni e l'intera multa condonati; Mazzotti — al quale è stato riconosciuto il vizio parziale di mente — ad anni quindici e mesi sei di reclusione e 13.000 lire di multa; Remistani ad anni sedici e mesi sei di reclusione e 13.500 lire di multa e sei mesi di arresto; lo Zennaro e il Cestari sono stati assolti per insufficienza di prove.

Giochi di prestigio

Sei brillanti e sei chicchi di caffè

Milano, 23 aprile.

I fratelli Cazzola, gioiellieri in via Mengoni, consegnarono ieri l'altro all'ungherese assai maldestramente Schwarz una bustina contenente sei brillanti, del valore complessivo di 108.000 lire, dei quali lo stesso Schwarz doveva trattare per venderli, col commerciante napoletano Battista Cozza. Infatti, l'ungherese e il napoletano, nonchè un altro competente, si trovavano il giorno seguente in un caffè per discuter l'affare, che però fu rinviato. Lo Schwarz stava per uscire, quando venne avvicinato da un signore che si qualificò per certo Durand, orlundo francese e che, avendo sbirciato i brillanti da lontano, desiderava vederli. L'ungherese glieli mostrò e il Durand dichiaratosi entusiasta, disse di voler combinare l'acquisto per il giorno dopo, fissando un appuntamento nell'atrio di una banca; per essere sicuro dell'autenticità dei brillanti se li fece consegnare, e li esaminò e riesaminò lungamente; poi tutto rimise nella bustina, la chiuse, appose sopra la firma e riconsegnò il pitto all'ungherese. Ma il giorno dopo lo Schwarz attese inutilmente il cliente. Decisosi ad aprire la bustina, non vi trovò altro che dei chicchi di caffè. Il francese, da buon prestidigitatore, aveva abilmente sostituito i brillanti ed ora è attivamente ricercato.

TEATRI

La Comp. Ricci - Adani all'Alfieri

Questa sera e domani sera l'Alfieri resterà chiuso. E' confermato per venerdì sera l'esordio della Compagnia di prosa Renzo Ricci-Laura Adani, che si presenterà con la nuova commedia *L'uomo del romanzo*, di Guido Cantini, altrove rappresentata con lusinghiero successo.

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia d'operette «Imperatrice», continuando le rappresentazioni a prezzi popolari, ripresenta questa sera «Dorine ventenne» di Lehar, molto applaudita la settimana scorsa.

AMICI DELLA MUSICA. — Il concerto del pianista Spiros Farandatos è rinviato. Quello del quartetto Poltronieri avverrà il primo maggio.

CRONACA

I mobili di casa origine di una baruffa

Ieri sera si è presentata all'Ospedale San Giovanni per farsi medicare la contusione Francesca Coppi in Rasia, abitante in via Torino 4 bis, alla quale i sanitari riscontrarono una ferita al capo e contusioni varie facendola ricoverare in osservazione. La donna dal racconto all'agente di P. S. di servizio al nosocomio l'origine della sua disavventura: ella che da alcuni giorni vive separata dal marito lo incontrava ieri in piazza Cesare Augusto. Tra i due esiste un conto in sospeso per la divisione dei mobili di casa e il marito, ripresa la mobilia e lasciatosi trasportare dall'ira, dopo una violenta disc